

SUSSIDI MGS NAZIONALI 2012-2013

"SIATE FELICI NEL TEMPO E NELL'ETERNITÀ"

I Sussidi MGS Nazionali traducono per i fanciulli, i preadolescenti, gli adolescenti e i giovani la Strenna del Rettor Maggiore per l'anno pastorale 2012-2013.

STRENNA 2013

*«Siate sempre lieti nel Signore,
ve lo ripeto: siate lieti» (Fil 4,4)*

**Come Don Bosco educatore,
offriamo ai giovani il Vangelo della gioia attraverso la pedagogia della bontà.**

«Dopo aver centrato l'attenzione sulla storia di Don Bosco ed aver cercato di comprendere meglio tutta la sua vita, segnata dalla predilezione per i giovani, **la Strenna 2013 ha come obiettivo quello di approfondire la sua proposta educativa**» (Don Pascual Chávez, Strenna 2013).

La Strenna invita la Famiglia Salesiana ad avvicinarsi a *Don Bosco educatore* e afferma che riproporre Don Bosco educatore ai giovani significa proporre loro innanzitutto **la sua proposta educativo-pastorale**: *“Miei carissimi figliuoli in Gesù Cristo, vicino o lontano io penso sempre a voi. Un solo è il mio desiderio, quello di vedervi felici nel tempo e nell'eternità”* (cf. Lettera da Roma). È il **Vangelo della gioia** che Don Bosco ha offerto ai suoi giovani attraverso la pedagogia della bontà per giungere ad una santità che vede la gioia come punto di partenza e punto di arrivo. Domenico Savio, nella sua celebre battuta, unisce le due parole: “Noi qui facciamo consistere la santità nello stare sempre allegri”.

Don Bosco, come educatore, appare come un “cercatore” ed un “promotore” della felicità dei suoi giovani. “Siate felici nel tempo e nell'eternità” è una delle sue affermazioni più tipiche (cf. anche l'introduzione al *Giovane Provveduto*).

PROGETTO GENERALE DEI SUSSIDI

La gioia vera è realizzare il progetto di Dio nella propria vita e questo presuppone una crescita integrale, con il pieno sviluppo di tutte le doti e possibilità umane e con una crescita matura a livello spirituale. È compito dell'educatore accompagnare questo cammino di crescita.

Il tema si inserisce nell'ANNO DELLA FEDE: coniugare fede e gioia, **“riscoprire la gioia nel credere”** è uno degli obiettivi insiti nella lettera apostolica PORTA FIDEI con la quale Benedetto XVI ha indetto l'Anno della Fede. «Oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per **riscoprire la gioia nel credere** e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l'impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. **La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia**» (Benedetto XVI, Porta Fidei n. 7).

I sussidi MGS vogliono porsi su questa linea offrendo per i fanciulli, preadolescenti, adolescenti,



giovani, *un cammino di fede alla luce del Vangelo della gioia seguendo il carisma di Don Bosco*. Concretamente vorremmo dare in mano agli educatori uno strumento utile per far fare ai ragazzi e ai giovani, nelle diverse fasce di età, un **percorso di educazione alla fede** alla luce del Vangelo della gioia. È una proposta formativa da attuare, con le dovute integrazioni e adattamenti, all'interno dei diversi ambienti educativi: scuola, oratorio, gruppi formativo-apostolici, sport...

I testi di riferimento sono indicati dal Rettor Maggiore stesso nella Strenna 2013: *“Per una comprensione approfondita e l'attuazione dei punti nodali su indicati sono utilmente da leggere: **Il Sistema Preventivo nell'educazione della gioventù, la Lettera da Roma, le Biografie di Domenico Savio, Michele Magone, Francesco Besucco**, tutti scritti di Don Bosco che illustrano bene sia la sua esperienza educativa che le sue scelte pedagogiche”*.

OBIETTIVO GENERALE

Aiutare i ragazzi e i giovani a fare un cammino formativo alla luce del Vangelo della gioia, una gioia scoperta, vissuta, celebrata, testimoniata. L'educatore, seguendo “Don Bosco educatore”, accompagnerà i ragazzi e i giovani verso una crescita integrale, una felicità per l'oggi e per l'eternità: “Siate felici nel tempo e nell'eternità” (Don Bosco).

FANCIULLI _ «Alla scoperta della gioia»

Destinatari: fanciulli della scuola primaria.

La gioia nei bambini e nei fanciulli è connaturale, ma va comunque sempre riscoperta e difesa da ciò che può sciuparla. In quest'anno i bambini e i fanciulli siano accompagnati a **scoprire il Vangelo della gioia e a viverlo nella loro famiglia contagiando tutti**.

PREADOLESCENTI _ «Colorati di gioia»

Destinatari: preadolescenti della scuola secondaria di primo grado.

Per i preadolescenti, i colori vivaci della gioia sono spesso confusi con quelli delle prime esperienze della fatica di crescere. Siano aiutati a fare un cammino per scoprire dov'è la fonte della vera gioia, e a riconoscere ciò che invece non porta gioia. I preadolescenti imparino a fare le **prime scelte importanti per la loro vita**.

ADOLESCENTI _ «La gioia di credere»

Destinatari: adolescenti della scuola secondaria di secondo grado.

L'incontro con Cristo, sentirsi amati da Lui e amare per Lui, è fonte di gioia. Allo stesso tempo “la gioia di credere” richiede un cammino costante in cui la scoperta di essere da Lui cercati si intreccia con **gli aneliti più profondi dell'uomo**. Gli adolescenti siano aiutati a scoprire e sperimentare che «il desiderio di Dio è inscritto nel cuore dell'uomo» (CCC 27).

GIOVANI _ «Dio ama chi dona con gioia»

Destinatari: giovani.

La gioia più vera è la capacità di donare gratuitamente gioia agli altri. Dove c'è servizio, reciprocità, collaborazione, perdono, lì c'è Dio. I giovani crescano nella consapevolezza del compito di **portare gioia nel mondo** mettendo in gioco la loro stessa vita. «Formare **“buoni cristiani e onesti cittadini”** è intenzionalità più volte espressa da Don Bosco per indicare tutto ciò di cui i giovani necessitano per vivere con pienezza la loro esistenza umana e cristiana» (Strenna 2013).

Nella rivista *Note di Pastorale Giovanile - numero 06 estate 2012* - si può trovare un approfondimento del tema della Strenna 2012 curato da don Cesare Bissoli di cui incoraggiamo la lettura e lo studio.

Siamo convinti che ogni sussidio assume valore nella misura in cui chi lo propone e chi lo usa si pone seriamente in un **continuo percorso di conversione personale** e di ricerca sincera del Signore della vita per seguirlo con gioia e nella verità.



VITE DI GIOVANI

Le Vite di Domenico Savio, Michele Magone, Francesco Besucco scritte da Don Bosco sono biografie edificanti, indirizzate ai giovani e al popolo, nelle quali - attraverso il racconto aneddotico di un vissuto quotidiano e comune, in cui vengono interpolati frequenti incisi didascalici di ordine pedagogico e spirituale - si offrono modelli accessibili di comportamento virtuoso: «sono in realtà primariamente messaggi selettivi con precise ed evidenti finalità educative»¹¹.

Don Bosco aveva di **mira due scopi**: *presentare modelli di giovani e illustrare la bontà dei metodi educativi* praticati nei suoi istituti, esplicitando il modello di santità giovanile che intendeva proporre. Non si tratta di biografie, ma di **stilizzazioni esemplari forgiate per ragazzi che si trovano alle soglie dell'adolescenza**.

DOMENICO SAVIO (1842-1857)

Ancora bambino decise quale sarebbe stato il suo progetto di vita: vivere da vero cristiano. Tale desiderio venne accentuato dall'ascolto di una predica di Don Bosco, dopo la quale decise di divenire santo. Da questo momento, infatti la sua esistenza fu piena d'amore e carità verso il prossimo, cercando ogni occasione di dare l'esempio. Nel 1856 fondò la Compagnia dell'Immacolata e poco più tardi morì, lasciando un valido e bel ricordo della sua persona ai giovani cristiani.

MICHELE MAGONE (1845-1859)

Incontrò s. Giovanni Bosco mentre il sacerdote attendeva il treno nella stazione di Carmagnola. Era il capobanda di un gruppo di monelli che alla vista del sacerdote scapparono. Lui no. Poche frasi scambiate con quel tredicenne bastarono a Don Bosco per vedere in lui un'anima preziosa che andava alla deriva. Fu invitato a venire all'oratorio e qui, con l'aiuto di Don Bosco trovò un ambiente che lo cambiò nel cuore tanto da diventare per i compagni un vero modello di vita piena nella gioia.

FRANCESCO BESUCCO (1850-1864)

Francesco era un pastorello proveniente da un paese montano della provincia di Cuneo. Dopo aver letto la vita di Michele Magone e la "Vita del giovinetto Savio Domenico" scritte ambedue da s. Giovanni Bosco, cominciò a sognare di essere come loro e di andare da Don Bosco a Valdocco. Qui venne accolto da Don Bosco e si distinse sempre per bontà, semplicità di vita e desiderio di santità.

Per una lettura critica delle tre vite suggeriamo il seguente testo
GIOVANNI BOSCO, *Vite di giovani. Le biografie di Domenico Savio, Michele Magone, Francesco Besucco. Saggio introduttivo e note storiche a cura di Aldo Giraudò*, LAS, Roma 2012.

¹¹ P. STELLA, *Don Bosco*, Il Mulino, Bologna 2001, p. 113.



INTRODUZIONE AL SUSSIDIO DEI PREADOLESCENTI

Questo sussidio invita a riflettere sulle vite di **Domenico Savio**, **Michele Magone** e **Francesco Besucco** e a riscoprire in esse lo stile educativo di Don Bosco. Sono testimonianze concrete e trasparenti del Sistema Preventivo di Don Bosco.

Nella storia personale di ciascuno di questi ragazzi, narrata con fini pedagogici da Don Bosco, troviamo desideri di gioia e di eternità. Desideri vissuti e resi caratteristiche identificative di uno stile di vita cristiana che si traduce nella nota espressione di Domenico Savio: *“Noi qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri”*.

Invitiamo gli educatori a leggerle interamente, per poter scoprire e utilizzare gli insegnamenti pedagogici di Don Bosco presenti, al fine di trovare indicazioni e sostegno nel loro impegnativo compito di far crescere i ragazzi a loro affidati.

OBIETTIVI EDUCATIVI

Al raggiungimenti di tali obiettivi sono interpellati contemporaneamente i diversi soggetti di ogni azione educativa.

L'ambiente educativo:

- i nostri ambienti vivano e testimonino il criterio oratoriano secondo lo stile di Don Bosco, così che ogni ragazzo cresca in un ambiente che è: casa che accoglie, cortile per incontrarsi da amici, scuola che avvia alla vita, parrocchia che evangelizza.

I ragazzi:

- i ragazzi si sentano accompagnati da una comunità che è capace di: “promuovere il senso cristiano della vita, mediante l’annuncio esplicito del Vangelo, portato con delicata fierezza e con profonda gioia nei vari ambiti dell’esistenza quotidiana” (Benedetto XVI).

Gli educatori:

- gli educatori facciano conoscere ai ragazzi le vite di Domenico Savio, Michele Magone e Francesco Besucco, perché possano trovare in loro esempi di giovani capaci di vivere nella gioia l’amicizia con Gesù.

Il gruppo:

- si coltivi la cultura del gruppo come luogo in cui crescere insieme, scoprire i propri talenti e metterli al servizio dei propri amici con gioia e gratuità.

In particolare abbiamo voluto trovare un elemento unificante al percorso educativo: i colori dell’arcobaleno. Ogni periodo dell’anno sarà caratterizzato da un colore che corrisponde ai diversi atteggiamenti suscitati dalla gioia.

INIZIO ANNO

Colorati di giallo: l’entusiasmo

Nel nostro cuore, i desideri di gioia

AVVENTO E NATALE

Colorati di rosso: l’amicizia

Nell’amicizia con Dio è la vera gioia

MESE SALESIANO

Colorati di verde: il quotidiano

Nella casa di Don Bosco, vivere la gioia

QUARESIMA

Colorati di viola: l’impegno

Nella riconciliazione, la gioia riconquistata

TEMPO DI PASQUA

Colorati di arancione: il gruppo

Nella gioia, testimoni dell’amore



MESE MARIANO

Coloràti di azzurro: lo sguardo al cielo
Nelle scelte, la gioia di dire sì

OBIETTIVI EDUCATIVI

In ogni periodo troviamo:



OBIETTIVI: aiutano l'educatore a non perdere di vista il percorso del mese. Qui troviamo anche il "colore del mese";



PAROLA DI DIO E UN BREVE COMMENTO: mettere a fuoco un aspetto particolare della gioia;



DALLA VITA DI...: episodi scelti dalle vie di Domenico S., Michele M. e Francesco B. corredate da alcuni spunti per riflettere;



PER RIFLETTERE: una pausa in cui confrontarsi con i testi e farli risuonare nella propria vita;



ATTIVITÀ: per poter lavorare in modo interattivo con i ragazzi;



IMPEGNO: per progredire nel cammino di crescita;



SCHEDA DEL CATECHISTA: fissare alcune verità della nostra fede che permettono di vivere con più consapevolezza la nostra vita cristiana. Sono state inserite anche perché l'anno della fede (2012-2013) ci invita ad approfondire i contenuti del nostro credo. Sono tratti dal *Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC)*;



PREGHIERA: che dà luminosità ad ogni colore.

IL MATERIALE ON LINE

Puoi trovare i riferimenti del materiale indicato nel sussidio su www.donboscoland.it cliccando questo bottone che trovi sulla home del sito:

PREADOLESCENTI

SCANSIONE DEI PERIODI

PAROLA DI DIO

TEMI GENERATORI

(CF. MESSAGGIO GMG 2012)

OFFRIAMO AI GIOVANI IL VANGELO DELLA GIOIA

INIZIO ANNO

*Ti ho disegnato
sulle palme delle mie mani.*
(Is 49,16)

Il nostro cuore è fatto per la gioia.

«Dio vuole renderci partecipi della sua gioia, divina ed eterna, facendoci scoprire che il valore e il senso profondo della nostra vita sta nell'essere accettato, accolto e amato da Lui» (Benedetto xvi).

AVVENTO E NATALE

*Ecco vi annuncio
una grande gioia.*
(Lc 2,11)

Dio è la fonte della vera gioia.

Il motivo di questa gioia è dunque la vicinanza di Dio, che si è fatto uno di noi. La prima causa della nostra gioia è la vicinanza del Signore, che mi accoglie e mi ama (Benedetto xvi).

MESE SALESIANO

Pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.
(Mt 13, 44)

Conservare nel cuore la gioia cristiana.

Cercare la gioia nel Signore: la gioia è frutto della fede, è riconoscere ogni giorno la sua presenza, la sua amicizia. Ogni giorno sono tante le gioie semplici che il Signore ci offre (Benedetto xvi).

QUARESIMA

*Vi sarà gioia nel cielo
per un solo peccatore che si converte.*
(Lc 15,7)

La gioia della conversione

Se a volte il cammino cristiano non è facile e l'impegno di fedeltà all'amore del Signore incontra ostacoli o registra cadute, Dio, nella sua misericordia, non ci abbandona, ma ci offre sempre la possibilità di ritornare a Lui, di riconciliarci con Lui, di sperimentare la gioia del suo amore che perdona e riaccoglie (Benedetto xvi).

TEMPO PASQUALE

Perché la nostra gioia sia piena.
(1 Gv 1,3-4)

Testimoni della gioia

Cari amici, vorrei esortarvi ad essere missionari della gioia. Non si può essere felici se gli altri non lo sono: la gioia quindi deve essere condivisa. Andate a raccontare agli altri giovani la vostra gioia di aver trovato quel tesoro prezioso che è Gesù stesso (Benedetto XVI).

MESE MARIANO

L'anima mia magnifica il Signore.
(Lc 1,46)

La gioia dell'amore

Per entrare nella gioia dell'amore, siamo chiamati anche ad essere generosi, a non accontentarci di dare il minimo, ma ad impegnarci a fondo nella vita, con un'attenzione particolare per i più bisognosi. A proposito di generosità, non posso non menzionare una gioia speciale: quella che si prova rispondendo alla vocazione di donare tutta la propria vita al Signore (Benedetto xvi).

OBIETTIVI
PER FASCE DI ETÀ

ATTRAVERSO LA PEDAGOGIA DELLA BONTÀ

COSÌ FACEVA
DON BOSCO...

ASCOLTA
DON BOSCO

EDUCARE COME DON BOSCO

I ragazzi:

- facciano l'esperienza di sentirsi accolti e amati soprattutto da Dio che per ognuno ha un desiderio di bene del tutto particolare;
- vengano aiutati ad esprimere i loro desideri più profondi e a comprendere come da questi desideri nasca la sete di gioia e di vera felicità.

MICHELE MAGONE:
curioso incontro

«Chi sa di essere amato, ama, e chi è amato ottiene tutto, specialmente dai giovani. Questa confidenza mette una corrente elettrica fra i giovani ed i superiori. I cuori si aprono e fanno conoscere i loro bisogni e palesano i loro difetti» (cf. Lettera da Roma).

I ragazzi:

- siano aiutati a comprendere meglio la venuta del Signore e a rafforzare l'amicizia con lui;
- facciano l'esperienza di sentire vicina la presenza di Gesù riscoprendo anche il sacramento dell'Eucaristia. L'incontro con Gesù è gioia vera.

FRANCESCO BESUCCO:
la Santa Comunione

«Familiarità coi giovani specialmente in ricreazione. Senza familiarità non si dimostra l'affetto e senza questa dimostrazione non vi può essere confidenza. Chi vuole essere amato bisogna che faccia vedere che ama. Gesù Cristo si fece piccolo coi piccoli e portò le nostre infermità. Ecco il maestro della familiarità!» (cf. Lettera da Roma).

I ragazzi:

- si sentano, negli ambienti in cui sono inseriti, a "casa". Questo clima li aiuti a gustare la bellezza della vita buona;
- comprendano che tutti siamo chiamati alla santità e che questo obiettivo è raggiungibile vivendo nella gioia vera e nel compimento dei propri doveri quotidiani.

MICHELE MAGONE:
Sua venuta all'oratorio di S. Francesco di Sales

DOMENICO SAVIO

«La pratica di questo sistema è tutta appoggiata sopra le parole di San Paolo che dice: la carità è benigna e paziente; soffre tutto, ma spera tutto e sostiene qualunque disturbo» (cf. Sistema Preventivo).

I ragazzi:

- comprendano che il peccato è rottura dell'amicizia con il Signore Gesù e quindi causa della nostra infelicità;
- colgano il valore del sacramento della confessione come tempo privilegiato in cui il Signore, con la sua misericordia, ristabilisce l'amicizia con noi.

MICHELE MAGONE:
Gioia! Pace!

«La frequente confessione, la frequente comunione, la messa quotidiana sono le colonne che devono reggere un edificio educativo» (cf. Sistema Preventivo).

«Si usi la massima sorveglianza per impedire che nell'Istituto siano introdotti compagni, libri o persone che facciano cattivi discorsi» (cf. Sistema Preventivo).

I ragazzi:

- comprendano quanto sia bello condividere tra coetanei la gioia nel fare il bene e diffonderlo;
- abbiano occasioni di impegno concreto per il bene del prossimo affidando loro alcune piccole responsabilità.

DOMENICO SAVIO:
La compagnia dell'Immacolata

«Ritornino i giorni dell'affetto e della confidenza. Concludo: sapete che cosa desidera da voi questo povero vecchio che per i suoi cari giovani ha consumata tutta la vita? Niente altro fuorché, fatte le debite proporzioni, ritornino i giorni felici dell'Oratorio primitivo. I giorni dell'affetto e della confidenza cristiana» (cf. Lettera da Roma).

I ragazzi:

- siano accompagnati a crescere nella familiarità con Maria imparando le tradizionali preghiere mariane;
- approfondendo il "sì" di Maria, scoprono in esso una testimonianza di vita vissuta nella gioia ed un aiuto a costruire la propria vita partendo dalle piccole scelte di ogni giorno.

FRANCESCO BESUCCO

«Se si vuole che l'Oratorio ritorni all'antica felicità, si rimetta in vigore l'antico sistema; il superiore sia tutto a tutti, pronto ad ascoltare sempre ogni dubbio o lamentanza dei giovani, tutto occhio per sorvegliare paternamente la loro condotta, tutto cuore per cercare il bene spirituale e temporale di coloro che la Provvidenza gli ha affidati» (cf. Lettera da Roma).



INIZIO ANNO



La familiarità porta affetto e l'affetto porta confidenza (Don Bosco)

COLORÀTI DI GIALLO: L'ENTUSIASMO

NEL NOSTRO CUORE,
I DESIDERI DI GIOIA

OBIETTIVI



I RAGAZZI:

- facciano l'esperienza di sentirsi accolti e amati soprattutto da Dio che per ognuno ha un desiderio di bene del tutto particolare;
- vengano aiutati ad esprimere i loro desideri più profondi e a comprendere come da questi desideri nasca la sete di gioia e di vera felicità.



PAROLA DI DIO



*Sion ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato". Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, **ti ho disegnato sulle palme delle mie mani, le tue mura sono sempre davanti a me.***

(Is 49,14-16)

COMMENTO

Il Signore non solo non ci abbandona ma ci ama a tal punto da disegnare sulle palme delle sue mani il nostro nome. Il nome, nella Sacra Scrittura, rappresenta il tutto di una persona. La nostra gioia profonda nasce da qui, dal fare esperienza di questa realtà: tutto ciò che siamo e viviamo è per Dio Padre così prezioso che Egli l'ha scolpito nelle sue mani.

DALLA VITA DI...



Il primo incontro di Don Bosco con Michele, Francesco e Domenico evidenzia come essi vengano accolti senza riserve, così come si presentano in quel momento. Da subito emerge la figura dell'educatore che si mette in relazione personale con il ragazzo, intuisce e aiuta ad esprimere i desideri più profondi, orienta la vita alla gioia vera.

MICHELE MAGONE - CURIOSO INCONTRO

Una sera d'autunno mentre ritornavo da Sommariva del Bosco, arrivato a Carmagnola doveti aspettare più di un'ora il treno per Torino. Erano già le sette, il tempo era nuvoloso e una nebbia densa si stava trasformando in una pioggia debole. Queste cose contribuivano a rendere il cielo talmente scuro, che a distanza di un passo non era possibile riconoscere una persona. La luce della stazione era così debole che a poca distanza si perdeva nel buio. Soltanto un gruppo di ragazzi con giochi e urla attiravano l'attenzione, o meglio assordavano le orecchie degli spettatori. Le voci di *aspetta, prendilo, corri, prendi questo, ferma l'altro* servivano ad occupare il pensiero dei viaggiatori. Ma tra quelle urla emergeva una voce che riusciva a dominare tutte le altre; era come la voce di un capitano, che veniva ripetuta dai compagni ed era seguita da tutti come fosse un comando. Subito nacque in me il grande desiderio di conoscere il ragazzo che, con tanto coraggio e prontezza sapeva farsi ascoltare in mezzo a così tanto rumore. Approfitto del momento in cui tutti i ragazzi sono radunati intorno a quel giovane che rappresentava il leader del gruppo e con due salti mi avvicinai a loro. Tutti fuggirono come se fossero spaventati; uno solo si ferma, mi si avvicina e appoggiando le mani sui fianchi con aria di sfida comincia a parlare così:

- Chi sei tu, che arrivi ad interrompere il nostro gioco?



- Io sono un tuo amico.
- Che cosa vuoi da noi?
- Voglio, se siete d'accordo, divertirmi e giocare anch'io con te e con i tuoi compagni.
- Ma chi sei tu? Io non ti conosco.
- Te lo ripeto, io sono un tuo amico; desidero giocare un po' con te e con i tuoi compagni. Ma tu chi sei?
- Io? Chi sono? Io sono, disse con voce alta ed impostata, Magone Michele generale del gioco. Mentre facevamo questi discorsi, gli altri ragazzi, che si erano allontanati per lo spavento, uno dopo l'altro ci si avvicinarono e si raccolsero intorno a noi. Dopo aver parlato un po' con tutti, mi rivolsi di nuovo a Magone e continuai così:
- Mio caro Magone, quanti anni hai?
- Ho tredici anni.
- Vai già a confessarti?
- Oh sì, rispose ridendo.
- Ricevi già la S. Comunione?
- Sì certo che la ricevo.
- Hai imparato qualche mestiere?
- Ho imparato a non fare nulla.
- Finora che cosa hai fatto?
- Sono andato a scuola.
- Che scuola hai fatto?
- Ho fatto la terza elementare.
- Hai ancora tuo padre?
- No, mio padre è già morto.
- Hai ancora la madre?
- Sì, mia madre è ancora viva, fa le pulizie in una famiglia e fa tutto quello che può per dare da mangiare a me e ai miei fratelli che la facciamo continuamente disperare.
- Che cosa desideri per il tuo futuro?
- Capisco che devo fare qualcosa, ma non so cosa.

Questa sua sincerità nel parlare unita a parole precise e ragionate mi fecero capire che quel ragazzo si sarebbe messo nei guai se fosse stato lasciato solo. D'altra parte pensavo anche che, se quella vivacità e quell'entusiasmo fossero stati guidati, si sarebbe realizzato nella vita: per questo ricominciai a parlare con lui:

- Mio caro Magone, tu hai voglia di abbandonare questa vita da bulletto, mettendoti ad imparare qualche mestiere o continuando gli studi?
- Ma sì che ho voglia, rispose commosso, questa vita non mi piace più; alcuni miei compagni sono già in prigione; io ho paura che possa succedermi la stessa cosa; ma che cosa devo fare? Mio padre è morto, mia madre è povera, chi mi aiuterà?
- Questa sera prega in modo intenso il Padre nostro che è nei cieli; prega di cuore, spera in lui e vedrai che egli si occuperà di me, di te e di tutti.

In quel momento la campanella della stazione stava suonando ed io dovevo partire di corsa. Prendi, gli dissi, prendi questa medaglia, domani vai da Don Ariccio tuo viceparroco; digli che il prete che te l'ha regalata desidera delle informazioni sul tuo comportamento.

Lui accettò la medaglia con molto rispetto; ma qual è il tuo nome, di qual paese sei? Don Ariccio ti conosce? Queste ed altre cose mi stava chiedendo quel ragazzo, ma non ho più potuto rispondere, perché essendo arrivato il treno, dovetti partire per Torino.

Per altri brani vai su www.donboscoland.it, clicca su **PREADOLESCENTI** e cerca il contributo numero 1.



PER RIFLETTERE



I desideri sono un elemento che tiene in tensione la vita. Sono spinta, benzina per vivere con un senso. È importante scavare a fondo e riconoscerli. È importante, come ha fatto Michele, affidarli a qualcuno che possa guidarci verso la meta cui essi anelano: la gioia di vivere! E la gioia piena è il desiderio stesso di Dio per ognuno di noi.

- Quali sono i desideri che porti nel cuore?
- Tra questi desideri prova a pensare quali sono dei punti forza e quali invece sono solo elementi che non ti aiutano a crescere nel bene e nell'amicizia con Gesù.
- Se ti pensi fra un po' di anni come ti vedi? O chi vorresti essere?
- Chi sono le persone che oggi ti stanno aiutando a tirar fuori il meglio di te? Sei disposto a seguirle i loro consigli?

ATTIVITÀ



01_FILM: THE MATRIX

Trama

Thomas A. Anderson ha una doppia vita: di giorno è un qualsiasi programmatore di computer ma di notte si trasforma in un hacker, conosciuto come Neo. Neo si è sempre fatto domande sulla sua vita, ma la verità va assai oltre ogni immaginazione. Neo si ritrova braccato dalla polizia dopo esser stato contattato da Morpheus, un hacker leggendario etichettato come terrorista da parte del Governo. Morpheus 'risveglia' Neo mettendolo al corrente della realtà dei fatti: la terra è ormai ridotta ad un'unica area desolata e devastata, dove la maggior parte degli esseri umani sono stati catturati da intelligenze artificiali che attingono energia elettrica dai corpi umani, 'coltivati' in stato di totale incoscienza dentro a delle specie di bozzoli, mentre nella loro mente viene indotta, mediante connessioni ai centri sensoriali, la convinzione di vivere una vita cosiddetta 'normale', all'interno di una realtà artificiale denominata Matrix. Con questa nuova consapevolezza Neo si ribella alle macchine e fa ritorno a Matrix scontrandosi con gli Agenti, che non sono altro che superpotenti programmi di computer che hanno il compito di eliminare Neo e soffocare la ribellione della razza umana.

Spunti di riflessione

Far riflettere i ragazzi sulla figura di **Morpheus**, educatore che orienta, aiuta, crede in noi perché vede le nostre potenzialità che ancora noi non vediamo. Un incontro che cambia la vita di Neo e che lo porterà a riconoscere in lui qualcosa di buono.



02_CANZONE: NOTTE DEI DESIDERI – JOVANOTTI

È una notte come tutte le altre notti
 È una notte con qualcosa di speciale
Una musica mi chiama verso sé
Come acqua verso il mare
 Vedo un turbinio di gente colorata
 Che si affolla intorno a un ritmo elementare
 Attraversano la terra desolata

Per raggiungere qualcosa di migliore
 Un po' oltre le miserie dei potenti
 E le fredde verità della ragione
 Un po' oltre le abitudini correnti
 E la solita battaglia di opinione

Vedo gli occhi di una donna che mi ama
 E non sento più bisogno di soffrire
 Ogni cosa è illuminata
 Ogni cosa è nel suo raggio in divenire

Vedo stelle che cadono nella notte dei desideri (x 4)

È una notte come tutte le altre notti
 È una notte che profuma di avventura
Ho due chiavi per la stessa porta
Per aprire al coraggio e alla paura

Vedo un turbinio di gente colorata
 Che si affolla intorno a un ritmo elementare
 Attraversano la terra desolata
 Per raggiungere qualcosa di migliore

Vedo gli occhi di una donna che mi ama
E non sento più bisogno di soffrire
 Ogni cosa è illuminata
 Ogni cosa è nel suo raggio in divenire

Vedo stelle che cadono nella notte dei desideri (x 3)
Vedo stelle che cadono è la notte dei desideri
è la notte dei desideri (x3)

Vedo Cristoforo Colombo il marinaio
 È arrivato il mio momento per partire
 Cosa pensa il trapezista mentre vola
 Non ci pensa mica a come va a finire
 Vedo i barbari che sfondano il confine
 E mi guardano dal vetro dello specchio
 E qualcuno che medita la fine

Tutto il cielo si riflette nel mio occhio
Le montagne che dividono i destini
Si frantumano diventano di sabbia
Al passaggio di un momento di splendore
 E spalanca la porta della gabbia
Vedo gli occhi di una donna CHE IO AMO
e non sento più il bisogno di soffrire
 Ogni cosa è illuminata

E non sento più bisogno di soffrire (x 3)
Vedo stelle che cadono nella notte dei desideri (x 3)
Vedo stelle che cadono è la notte dei desideri
è la notte dei desideri (x4)

Spunti di riflessione

Il sentirsi amati da qualcuno (ragazzo/a, amico, genitore, educatore etc.) dà ad ognuno di noi una forza incredibile; riusciamo a vedere il bello in tutte le cose ed ogni problema che ci sembrava grande come una montagna si riduce ad un pugno di sabbia: riflettiamo su alcune frasi della canzone che troviamo in grassetto nel testo.

03_GIOCO SUI DESIDERI

Attività-gioco

Come giungere ai propri desideri, sfruttando i doni che si hanno.

Ogni ragazzo scrive su un foglio i propri doni, talenti e li mette in una cesta. Quando tutti hanno scritto, ogni ragazzo pesca a caso un foglietto e cerca di trovare il desiderio a cui potrebbe aspirare se avesse quei talenti. La riflessione dell'educatore dopo questo gioco, sta nel far riflettere i ragazzi sulla loro attuale condizione e come poter veramente coglierne il desiderio di felicità che c'è dentro di noi.



04 TESTIMONIANZA

Trovare una realtà locale dove le persone aiutano altri nei loro percorsi di vita: consultori, cooperative per disabili, etc. tenendo sempre a mente il tema dell'educatore che orienta qualcuno e lo aiuta nel suo cammino. Oppure cercare una figura che rispecchi queste caratteristiche: professore di sostegno, un assistente sociale, un operatore coi disabili, etc.

IMPEGNO



Si è appena conclusa l'estate, inizia un anno nuovo! Scriviamo una lettera al nostro don, suora o educatore, parliamogli dei nostri desideri per quest'anno.

SCHEDA
DEL CATECHISTA

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



L'UOMO

n. 1

Dio, infinitamente perfetto e beato in se stesso, per un disegno di pura bontà, ha liberamente creato l'uomo per renderlo partecipe della sua vita beata. Per questo, in ogni tempo e in ogni luogo, egli è vicino all'uomo. Lo chiama e lo aiuta a cercarlo, a conoscerlo, e ad amarlo con tutte le forze.

n. 27-30

Dio stesso, creando l'uomo a propria immagine, ha iscritto nel suo cuore il desiderio di vederlo. Anche se tale desiderio è spesso ignorato, Dio non cessa di attirare l'uomo a sé, perché viva e trovi in lui quella pienezza di verità e di felicità, che cerca senza posa. Per natura e per vocazione, l'uomo è pertanto un essere religioso, capace di entrare in comunione con Dio. Questo intimo e vitale legame con Dio conferisce all'uomo la sua fondamentale dignità.

n. 1701

“Cristo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo Amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione”. È in Cristo, “immagine del Dio invisibile” che l'uomo è stato creato ad “immagine e somiglianza” del Creatore. È in Cristo, Redentore e Salvatore, che l'immagine divina, deformata nell'uomo dal primo peccato, è stata restaurata nella sua bellezza originale e nobilitata dalla grazia di Dio.



PREGHIERA



01_PREGHIERA DEL DESIDERIO

Desidero Signore!
Quanti desideri abitano la mia mente, il mio cuore.
Desidero e sogno.
Alla mia età, Signore, sognare è anticipare il futuro
ma anche trovare il “coraggio di” tendervi.
Senza sogni e desideri cosa ne sarebbe di me Signore?
Tutto il mio essere ne è colmo.
Spero, sogno, desidero.
Ma cosa desidero?
Desidero mondi diversi, giorni diversi:
più radiosi, più impegnativi, più vissuti.
Desidero una gioia che riempia il cuore: piena, traboccante.
Anche nei piccoli desideri, di fondo,
cerco una gioia che non se ne va, una gioia che rimane.
E in questo desiderio ci sei Tu Signore.
Desiderare la gioia è desiderare Te, che sei vera Gioia:
è desiderare la tua volontà,
è desiderare ciò che Tu vuoi.
Perché ciò che vuoi Tu è gioia per me.

02_PREGHIERA DI AFFIDAMENTO INIZIO ANNO

Tutti: *All'inizio di questo nuovo anno, eccoci a Te Signore.*

- L1 Attese, paure, preoccupazioni.
- L2 Entusiasmo, gioia.
- L3 Desiderio di ricominciare.
- L4 Propositi di impegno e di bene.

Tutti: *Tutto mettiamo nelle Tue mani. Tutto affidiamo a Te,
nella certezza che Tu sei con noi, sempre, che Tu non ci abbandoni.
Vogliamo essere protagonisti attivi del nostro cammino, del nostro crescere.*

- L1 Fa' che attraverso le esperienze di questo anno riusciamo ad entrare sempre più nel profondo di noi stessi:
- L2 nella gioia della Tua Presenza.
- L3 nella gioia dell'amicizia.
- L4 nella gioia di nuovi incontri.

Tutti: *Ti affidiamo questo nuovo tempo che si apre.
Nelle tue mani sarà un'opera d'arte.
Maria, tua e nostra Madre, guidi i nostri passi verso di Te.*

Per la celebrazione di inizio anno vai su www.donboscoland.it, clicca su

PREADOLESCENTI





I giovani non solo siano amati, ma essi stessi conoscano di essere amati (Don Bosco)

COLORÀTI DI ROSSO: L'AMICIZIA

NELL'AMICIZIA CON DIO È LA VERA GIOIA

OBIETTIVI



I RAGAZZI:

- siano aiutati a comprendere meglio la venuta del Signore e a rafforzare l'amicizia con Lui;
- facciano l'esperienza di sentire vicina la presenza di Gesù riscoprendo anche il sacramento dell'Eucaristia. L'incontro con Gesù è gioia vera.



PAROLA DI DIO



In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".
(Lc 2,1-12)

COMMENTO

Ogni uomo cerca la gioia vera: Cesare Augusto trova risposte a questa ricerca calcolando i suoi beni attraverso un censimento; nel possesso egli si illude di dissetare la sua sete di felicità. La gioia però non è data dal numero di cose o beni che si possiedono ma dall'accoglienza di Colui che è in mezzo a noi, dal lasciarci invadere il cuore da Gesù, Gioia vera.

DALLA VITA DI...



Uno dei pilastri del sistema educativo di Don Bosco è l'Eucaristia, nelle vita di questi giovani è evidente quanto sia fondamentale questo sacramento. Stare con Gesù, coltivare la relazione di amicizia con Lui ci permette di costruire una vita felice.

FRANCESCO BESUCCO - LA SANTA COMUNIONE

Il secondo aiuto per i giovani è la Comunione. Sono fortunati quei giovani che cominciano presto e regolarmente ad avvicinarsi a questo Sacramento. Besucco, sia dai suoi parenti che dal suo parroco, era stato indirizzato a fare la comunione spesso. Mentre era ancora a casa era abituato a ricevere la comunione ogni settimana; poi in tutti i giorni festivi ed anche qualche volta durante la settimana. Arrivato nell'Oratorio continuò per qualche tempo a fare la comunione con la stessa frequenza, poi più volte la settimana, e in alcuni periodi, anche tutti i giorni.

Nonostante il suo comportamento esemplare lo rendesse adatto a fare la comunione spesso, lui era convinto di non meritarselo. Le sue preoccupazioni nacquero quando una persona, arrivata in questa casa, gli disse che era meglio fare la comunione con minore frequenza, ma maggiormente preparati e con più entusiasmo.

Un giorno egli andò da un suo superiore e gli confidò tutte le sue preoccupazioni. Egli gli disse:



- Tu non mangi tutti i giorni?
- Sì, certamente.
- Se forniamo il pane al corpo, che deve vivere soltanto poco tempo in questo mondo, perché non dovremo dare anche ogni giorno il pane spirituale all'anima, cioè la santa Comunione? (S. Agostino).
- Ma mi sembra di non essere abbastanza buono per fare la comunione così spesso.
- Ma è proprio per diventare più buono che serve fare spesso la comunione. Gesù non ha invitato i santi a cibarsi del suo corpo, ma i deboli, gli stanchi, cioè quelli che rifiutano il peccato, ma che per la loro fragilità sono portati a commetterlo. "Venite a me tutti, egli dice, voi che siete pieni di problemi e preoccupazioni ed io vi darò il mio sostegno".
- Forse però se si facesse la comunione con meno frequenza la si desidererebbe di più.
- Questo non lo so; quello che so è che fare spesso una cosa ci porta ad imparare il modo migliore per farla: così chi fa spesso la comunione impara il modo di farla bene.
- Ma chi mangia poche volte mangia con maggior appetito.
- Chi mangia poco e passa tanti giorni senza cibo o cade per debolezza, o muore di fame, oppure quando poi mangia corre il rischio di fare indigestione.
- Se le cose stanno così, nel futuro cercherò di fare la Comunione molto spesso, perché mi rendo conto che è un modo per migliorarmi e diventare più buono.
- Fai la comunione con la frequenza che ti viene consigliata dal tuo confessore.
- Lui mi dice di farla tutte le volte che non ho preoccupazioni o inquietudini.
- Bene, segui pure questo consiglio.

Per altri brani vai su www.donboscoland.it, clicca su **PREADOLESCENTI** e cerca il contributo numero 3.

PER RIFLETTERE



Il tempo di Avvento e Natale ci porta a celebrare la venuta del Dio con noi e per noi. Egli rimane con noi nell'Eucarestia e Lo possiamo incontrare anzitutto nella Messa. I nostri tre amici scelgono di ricevere spesso Gesù Eucarestia perché, come dice Michele Magone, "è un mezzo potente per farmi buono".

- Partecipi con fedeltà alla S. Messa?
- Quali sono i sentimenti con cui ci vai?
- Qual è la parte che ti piace di più della Messa e perché?
- Quali sono i momenti in cui senti maggiormente la presenza di Dio nella tua vita?

Alla sera prova a fermarti e nell'esame di coscienza a dirti dove hai incontrato il Signore, dove è stato presente...



ATTIVITÀ



01_FILM: IO NON HO PAURA

Trama

Estate 1978. In un paesino sperduto di campagna nel sud d'Italia, mentre la scuola è chiusa e gli adulti restano in casa per ripararsi dal caldo, un gruppo di ragazzini scorrazza liberamente attraverso i campi di grano, tra sfide e scorribande. Mentre tornano a casa, uno del gruppo, Michele, dieci anni, fa una imprevedibile scoperta: dal buco di un pozzo vicino ad una casa abbandonata sente arrivare dei lamenti. Dopo aver guardato meglio, vede legato sul fondo un bambino sporco e assetato. Michele non dice niente ai genitori, il giorno dopo torna sul posto, portando acqua e pane. Il bambino si chiama Filippo, è vittima di un rapimento, anche lui ha dieci anni, anche lui frequenta la quinta elementare. Intanto a casa Michele sente il padre parlare con alcuni strani tipi sistematisi da loro: sono i sequestratori. Ora per Michele diventa difficile tenere il segreto ...

Spunti di riflessione

Il film rappresenta la messa a fuoco da parte del regista dei temi della crescita, dell'età evolutiva, della vita come maturazione anche di fronte alle difficoltà e al dolore. In un panorama rurale isolato e quasi straniato, si snoda una vicenda carica di forte umanità, scandita dal battito dei contrasti (innocenza/cattiveria, realtà/finzione), dall'ansia della paura, dall'idea dell'avventura, forse del sogno, del brutto sogno. Il copione diventa cronaca delle asprezze della quotidianità ma anche appello alle capacità di sollevarsi al di sopra del peggio, facendo ricorso alla propria forza interiore. Il film è di incalzante spessore psicologico e poetico, lancia un messaggio forte di riscatto e di ribellione nel coraggio, non escludendo accenni più profondi nel cammino dalle tenebre alla luce, nella condivisione del pane, nell'accenno all'angelo che porta salvezza.

02_CANZONE: LE COSE CHE VIVI – LAURA PAUSINI

Quando l'amicizia
ti attraversa il cuore,
lascia un'emozione,
che non se ne va.

Non so dirti come,
ma succede solo
quando due persone
fanno insieme un volo.
Che ci porta in alto,
oltre l'altra gente,
come fare un salto
nell'immensità
e non c'è distanza, non c'è mai
non ce n'è abbastanza, se
se tu sei già dentro di me.
Per sempre

RIT:

**In qualunque posto sarai,
in qualunque posto sarò,**

**tra le cose che vivi
io per sempre vivrò.**

In qualunque posto sarai,
ci ritroveremo vicino,
stretti l'uno nell'altro,
oltre il destino

Su qualunque strada,
in qualunque cielo,
e comunque vada
noi non ci perderemo.
Apri le tue braccia,
mandami un segnale,
non aver paura, che ti troverò
non sarai mai solo ci sarò
continuando in volo che,
che mi riporta dentro te
Per sempre

RIT

In qualunque posto sarai,

non esisteranno confini
solamente due amici
più vicini

Credi in me,
non avere dubbi mai,
tutte le cose che vivi
se sono vere come noi,
lo so, tu lo sai
che non finiranno mai

RIT

In qualunque posto sarai,
in qualunque posto sarò,
se mi cerchi nel cuore,
nel tuo cuore vivrò
in qualunque posto sarai,
ci ritroveremo vicino,
stretti l'uno nell'altro,
oltre il destino!



Spunti di riflessione

L'amicizia va coltivata nella vita di tutti i giorni, per diventare amici di qualcuno bisogna imparare a condividere tutto, gioie e dolori ... Così si intraprende davvero un cammino insieme. Solo dopo un certo percorso allora *“Tra le cose che vivi io per sempre vivrò”*. Riflettiamo sul testo della canzone.

È così anche con Gesù: sappiamo che è sempre con noi. Lo incontriamo anzitutto nella confessione e vivendo bene e frequentemente l'Eucarestia.

03 _ GIOCO SULL'AMICIZIA

Attività-gioco

Conosco veramente il mio amico?

I ragazzi si dividono a coppie; ad ognuno viene dato un test con domande molto personali tipo, colore preferito, film preferito, pregi, difetti, è innamorato? Materie preferite, quanti fratelli ha,... Ogni ragazzo deve rispondere alle domande come se fosse il suo amico per vedere e rendersi conto se l'amicizia che sta vivendo è veramente profonda e vera o no. Far riflette i ragazzi sull'importanza del coltivare un'amicizia.

04 _ GIOCO SULL'AMICIZIA

Trovare una coppia di amici che siano riusciti nella loro vita, grazie a questa forte amicizia, a costruire qualcosa di significativo per sé e per gli altri.

IMPEGNO



Per diventare amico di qualcuno bisogna frequentarlo, conoscerlo, aver cura di lui. Per dimostrare la nostra amicizia con Gesù, realizziamo il presepe a casa e con il gruppo in oratorio, a scuola o in parrocchia.

SCHEDA DEL CATECHISTA

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



GESÙ CRISTO

n. 458

Il Verbo si è fatto carne perché noi così conoscessimo l'amore di Dio: “In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo perché noi avessimo la vita per lui” (1Gv 4,9). “Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna” (Gv 3,16).



n. 459

Il Verbo si è fatto carne **per essere nostro modello di santità**: “Prendete il mio giogo su di voi e imparate da me...” (Mt 11,29). “Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me” (Gv 14,6). E il Padre, sul monte della Trasfigurazione, comanda: “Ascoltatelo” (Mc 9,7).

n. 460

Il Verbo si è fatto carne perché diventassimo **“partecipi della natura divina”** (2Pt 1,4): “Infatti, questo è il motivo per cui il Verbo si è fatto uomo, e il Figlio di Dio, Figlio dell'uomo: perché l'uomo, entrando in comunione con il Verbo e ricevendo così la filiazione divina, diventasse figlio di Dio”.

L'Unigenito Figlio di Dio, volendo che noi fossimo partecipi della sua divinità, assunse la nostra natura, affinché, fatto uomo, facesse gli uomini dei”.

PREGHIERA



TEMPO DI AVVENTO

Ti attendiamo. Vieni Signore!

Luce che illumina.

Vieni e fai luce alla mia vita,
al buio che c'è in me.

Vieni e illuminami, rivestimi della Tua Luce.

Vieni e rimani!

Tu vieni Signore per stare fra noi e in noi.

Tu vieni per essere Colui che è sempre presente:

Dio con noi e in noi.

La Tua Presenza in noi è la Tua Gioia donata.

Gioia del cuore, gioia traboccante

gioia donata che trasforma.

Signore Vieni e rimani.

Nell' Eucarestia, dono di Te per noi e in noi,

ti lasci incontrare perché la nostra gioia sia piena e abbondante,
fonte di pace e forza.

Eucarestia, dono di Te in noi,

per essere ragazzi e ragazze in gamba.

Amen

Per l'Adorazione Eucaristica e la celebrazione dell'Immacolata vai su www.donboscoland.it, clicca su **PREADOLESCENTI** e cerca il contributo numero 4.





*Per questi giovani farei qualunque sacrificio, anche il mio sangue darei volentieri per salvarli
(Don Bosco)*

COLORÀTI DI VERDE: IL QUOTIDIANO

NELLA CASA DI DON BOSCO,
VIVERE LA GIOIA

OBIETTIVI



I RAGAZZI:

- si sentano, negli ambienti in cui sono inseriti, a “casa”. Questo clima di famiglia li aiuti a gustare la bellezza della vita buona;
- comprendano che tutti siamo chiamati alla santità e che questo obiettivo è raggiungibile vivendo nella gioia vera e nel compimento dei propri doveri quotidiani.



PAROLA DI DIO



Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.
(Mt 13,44)

COMMENTO

Il vertice della parabola sta nella decisione dell'uomo davanti alla scoperta del tesoro: egli vende tutto ciò che ha allo scopo di ottenere il campo e di impossessarsi del tesoro. La gioia è il punto culminante del racconto e l'espropriazione dei beni non è stata un sacrificio, ma un guadagno. Possiamo vedere il "campo" come la nostra casa salesiana dove abbiamo trovato il vero "tesoro": la gioia dello stare con Gesù.

DALLA VITA DI...



L'oratorio di Don Bosco è l'ambiente dove ogni giovane deve sentirsi a "casa". Il clima che si respira, la relazione educativa e la testimonianza gioiosa orienta e fa camminare tutti alla meta alta ma raggiungibile della santità.

01_MICHELE MAGONE - SUA VENUTA ALL'ORATORIO DI S. FRANCESCO DI SALES

Come prima cosa gli venne affidato un compagno, a cui doveva fare da Angelo custode. È abitudine di questa casa che quando arriva qualche ragazzo con un comportamento a rischio, venga affidato ad uno degli allievi più anziani e affidabili della casa in modo che gli stia vicino, lo corregga quando è necessario fino al momento in cui può essere inserito, senza più rischi, con gli altri ragazzi. Senza che Magone lo sapesse, nel modo più attento e generoso possibile, quel compagno non lo perdeva mai di vista: gli stava vicino durante la scuola, nello studio, nella ricreazione: scherzava con lui, giocava con lui. Ma spesso era necessario che gli dicesse: "Non fare questo discorso che è cattivo; non dire quella parola, non nominare il santo nome di Dio invano. E lui, nonostante spesso fosse infastidito da questo atteggiamento, diceva solo: "Bravo, hai fatto bene a dirmelo; tu sei proprio un buon compagno. Se in passato avessi avuto te come compagno, non avrei preso queste pessime abitudini, che adesso faccio così fatica ad abbandonare".

Nei primi giorni egli era contento solo durante la ricreazione. Cantare, gridare, correre, saltare, urlare erano le uniche cose che soddisfavano il suo carattere agitato e vivace. Quando però il compagno gli diceva: "Magone, è suonata la campanella, dobbiamo andare a studiare, a scuola, a pregare" lui guardava con un po' d'invidia i ragazzi che continuavano a giocare e poi, senza opporsi, andava a fare quello che doveva.



02 DOMENICO SAVIO: ATTEZIONE VERSO TUTTI

Domenico vide un ragazzo in disparte, subito gli si avvicinò per confortarlo e si mise a parlare con lui, cominciando il discorso con queste parole:

- Quindi, mio caro, non conosci ancora nessuno, vero?
 - È vero, ma passo il tempo guardando gli altri che si divertono.
 - Come ti chiami?
 - Gavio Camillo di Tortona.
 - Quanti anni hai?
 - Ne ho compiuti quindici.
 - Da cosa deriva quel tuo sguardo malinconico; sei stato forse ammalato?
 - Sì, sono stato veramente ammalato; ho avuto una malattia al cuore, che mi portò quasi alla morte ed ora non sono ancora guarito del tutto.
 - Desideri guarire, non è vero?
 - Non tanto, desidero fare la volontà di Dio.
- Queste ultime parole dimostrarono che Camillo era un giovane speciale e fecero nascere nel cuore di Domenico una gioia immensa: quindi con grande confidenza continuò: "Chi desidera fare la volontà di Dio, desidera santificare se stesso; hai dunque intenzione di diventare santo?"
- Io ho nel cuore questo grande desiderio.
 - Bene! Aumenteremo dunque il numero dei nostri amici e tu sarai uno di quelli che parteciperanno a ciò che facciamo noi per diventare santi.
 - È bello quello che mi dici, ma io non so che cosa devo fare!
 - Te lo spiegherò io in poche parole: sappi che per noi la santità consiste nell'essere molto allegri. Noi ci impegneremo ad evitare il peccato, che è come un grande nemico che ci toglie la grazia di Dio e la pace del cuore, cercheremo di fare con passione il nostro dovere e pregare ogni giorno. Comincia già da adesso a scriverti questa frase per ricordartelo: "*Servite Domino in laetitia*", cioè "Serviamo il Signore in santa allegria".

Per altri brani vai su www.donboscoland.it, clicca su **PREADOLESCENTI** e cerca il contributo numero 5.

PER RIFLETTERE



"Noi qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri" dice Domenico Savio all'amico Camillo. Lo stile di una casa salesiana è proprio quello della gioia; una gioia profonda che viene dal sentirsi accolti e amati, così come fa Dio con noi. La casa salesiana è il luogo privilegiato dove vivere la gioia dell'amicizia con Gesù, una gioia che contagia tutti coloro che vi entrano.

- Osservando l'ambiente in cui vivi (oratorio/scuola...) quali sono gli aspetti che ritieni più importanti per cui puoi dire: "io qui sono felice, sto bene, mi sento a casa"?
- Chi sono gli "Angeli custodi" che ti aiutano a crescere?
- Quali aspetti senti che devi maggiormente far tuoi per poter dire anche tu: "noi qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri", e contagiare di gioia chi incontri?
- Se tu dovessi convincere un amico ad entrare a far parte del tuo gruppo, della casa salesiana in cui vivi, cosa gli racconteresti?



ATTIVITÀ



01_FILM: THE BLIND SIDE

Trama

"The Blind Side" racconta la vera storia di Michael Oher, un giovane senza tetto afro-americano che viene accolto dai Touhys, una benestante famiglia bianca che lo aiuta a sfruttare il suo potenziale. Allo stesso tempo la presenza di Oher nella casa dei Touhys li aiuta a scoprire loro stessi. Vivendo in un nuovo ambiente, al giovane si presentano nuove sfide da superare. Giocatore di football e studente, Oher lavora sodo e con l'aiuto del suo allenatore e della sua famiglia adottiva, diventa il tackle sinistro dell'attacco dell'All-American.

Spunti di riflessione

Far riflettere i ragazzi sulla storia di Oher che riesce ad esprimere tutte le sue potenzialità grazie all'ambiente che lo circonda e che lo aiuta a trovare la sua strada, sfruttando al 100% i suoi doni e i suoi talenti. Noi tutti dovremmo trovare un ambiente in cui vivere la gioia piena. La famiglia, l'oratorio, la scuola, la comunità parrocchiale.

02_CANZONE: TU CHE CONOSCI IL CIELO - LIGABUE

Tu che conosci il cielo
saluta Dio per me
e digli che sto bene
considerando che...

Che non conosco il cielo
però conosco te
mi va di ringraziare
puoi farlo tu per me?

Che intanto sono in viaggio
digli pure che io sono in viaggio
non lo so dove vado, ma viaggio
e gli porterò i miei souvenir
tutti quanti i miei souvenir

Tu che conosci il cielo
e poi conosci me
le sai le mie paure
mi sa che sai il perché...

Che non conosco il cielo
farò come potrò
starò con tanta gente
per stare solo un po'

Facendolo il mio viaggio
cerco il mio pomeriggio di maggio
non lo so come vado ma viaggio
e gli porterò i miei souvenir
tutti quanti i miei souvenir..

Spunti di riflessione

Immaginiamo che questa canzone la stia cantando un nostro preadolescente a noi: possiamo leggere nel testo come questo nostro ragazzo si trovi in viaggio. È alla ricerca di un ambiente a lui favorevole, ricerca (riprendendo anche i temi dei primi due periodi) l'amicizia con Gesù e qualcuno che lo accompagni in questo viaggio. Riflettiamo su tutto il testo che va interpretato come un dialogo tra noi e il ragazzo.

03_RENDO PIÙ BELLO IL MIO ORATORIO

In questo periodo si possono fare molte attività legate all'oratorio che vanno dall'animazione per i più piccoli, dall'aiuto in qualche lavoro di ammodernamento o di pulizia, a qualcosa per rendere più gradevoli gli spazi dell'oratorio.



04 USCITA/TESTIMONIANZA

Contattare una casa-famiglia o centro residenziale in cui fare un'uscita o a cui chiedere una testimonianza. Domandiamo agli educatori e ospiti di raccontare il luogo in cui vivono, le caratteristiche e lo stile di vita delle loro comunità.

IMPEGNO



Quanto tempo passiamo nella nostra scuola, nel nostro oratorio? Tanto! Proviamo a *realizzare il nostro pezzo* perché sia sempre più bello e più nostro. Questo mese chiediamo al don, suora o educatore come possiamo aiutarli a preparare la festa di Don Bosco.

SCHEDA
DEL CATECHISTA

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



MISSIONARIETÀ DELLA CHIESA

n. 849

“Inviata da Dio alle genti per essere “sacramento universale di salvezza”, la Chiesa [...] si sforza d’annunciare il Vangelo a tutti gli uomini”: “Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato” (Mt 28,19-20).

n. 851

Da sempre la Chiesa ha tratto l’obbligo e la forza del suo slancio missionario dall’amore di Dio per tutti gli uomini: “poiché l’amore di Cristo ci spinge. . .” (2Cor 5,14). Infatti Dio “vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità” (1Tm 2,4). Dio vuole la salvezza di tutti attraverso la conoscenza della verità. La salvezza si trova nella verità [...].

n. 2044

La fedeltà dei battezzati è una condizione fondamentale per l’annuncio del Vangelo e per la missione della Chiesa nel mondo. Il messaggio della salvezza, per manifestare davanti agli uomini la sua forza di verità e di irradiazione, deve essere autenticato dalla testimonianza di vita dei cristiani.



PREGHIERA



01_ "GRAZIE PER LA CASA"

L1 Casa vuol dire calore.

Tutti: *Grazie Signore per l'affetto che qui, in questa casa salesiana, ogni giorno ricevo: insegnami ad essere una persona accogliente con tutti, simpatici e antipatici.*

L2 Casa vuol dire gioia.

Tutti: *Grazie Signore per la gioia che ogni giorno mi viene donata gratuitamente: insegnami ad essere una persona che contagia gioia attraverso piccoli gesti.*

L3 Casa vuol dire santità.

Tutti: *Grazie perché in questa casa ogni giorno posso incontrarti Signore, ogni giorno con gioia crescere nell'amicizia con Te.
Signore, ogni giorno, in questa casa,
attraverso la vita di tanti educatori,
mi accompagni, mi fai crescere.
Ogni giorno mi avvolgi con la Tua Presenza.
Insegnami a non lasciar sfuggire ogni occasione per incontrarTi,
sarò anche io costruttore di casa che dona calore, gioia e santità,
sarò anche io "casa" per tutti coloro che incontro.*

02_ PREGHIERA A DOMENICO SAVIO

San Domenico Savio,
che alla suola di Don Bosco sei diventato
un esempio speciale di vita realizzata,
un esempio di santità,
guidami ad amare il Signore Gesù
con lo stesso fuoco che avevi in cuore,
la Vergine Maria con la tua virtù,
il Papa e la Chiesa con la tua fede.
Sostieni il mio impegno di seguire Dio ogni giorno,
di realizzare il sogno che Lui ha sulla mia vita.
Solo così posso vivere già oggi la gioia dell'Eternità.
Amen

03_ PREGHIERA A MICHELE MAGONE

Caro Michele,
sei proprio un bel terremoto!
Aiutami a sprizzare di gioia
quando sento il cuore colmo di felicità;
aiutami a chiedere perdono quando sento rancore
e so di aver sbagliato;
aiutami ad essere il meglio di me
e a scegliere Gesù come amico fedele.
È bello sapere che ce l'hai fatta a cambiare:
nemmeno io, come te, voglio mollare,



ma con coraggio desidero
vivere ogni giorno con impegno e passione.
Amen

04_PREGHIERA A FRANCESCO BESUCCO

Caro Francesco,
che bella persona sei!
Aiutami ad avere la tua semplicità, la tua onestà
il coraggio di essere quello che sono,
senza vergognarmene
e a mettere a servizio dei miei compagni
tutti i doni che Gesù mi ha dato.
Sei stato così furbo da amare l'Eucarestia
e la Confessione come veri mezzi
per essere un buon ragazzo.
Voglio essere anche io furbo come te.
Ti prego conducimi a Gesù.
Amen

Per l'immaginetta della preghiera a Domenico Savio, preghiera a Michele Magone, preghiera a Francesco Besucco, che troverai da Gennaio, fare riferimento al materiale prodotto su scala nazionale della Settimana Vocazionale Salesiana vai su **www.donboscoland.it**, clicca su

PREADOLESCENTI

e cerca il contributo numero 6.



QUARESIMA



Religione e ragione sono le due molle di tutto il mio sistema di educazione (Don Bosco)

COLORÀTI DI VIOLA: L'IMPEGNO

NELLA RICONCILIAZIONE,
LA GIOIA RICONQUISTATA

OBIETTIVI



I RAGAZZI:

- comprendano che il peccato è rottura dell'amicizia con il Signore Gesù e quindi causa della nostra infelicità profonda;
- colgano il valore del sacramento della confessione come tempo privilegiato in cui il Signore, con la sua misericordia, ristabilisce l'amicizia con noi.



PAROLA DI DIO



“Chi di voi se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va dietro a quella perduta, finché non la ritrova? Ritrovatala, se la mette in spalla tutto contento, va a casa, chiama gli amici e i vicini dicendo:

*- Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta. Così, vi dico, **ci sarà più gioia in cielo per un solo peccatore convertito, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione”.***
(Lc 15,4-7)

COMMENTO

La vera conversione è accorgersi che Gesù, quando abbiamo peccato, ci ama così tanto da non allontanarsi da noi ma da cercarci per donarci il suo perdono. E nell'accoglienza della sua misericordia, sarà la stessa gioia di Dio a colmare i nostri cuori.

DALLA VITA DI...



Sentirsi con il cuore "imbrogliato" non ci permette di vivere felici. Pilastro del sistema educativo di Don Bosco è la confessione, il suo valore inestimabile è il poter recuperare un rapporto ferito con Dio e sperimentare così la gioia più profonda.

MICHELE MAGONE - GIOIA! PACE!

- Caro Magone, io avrei bisogno che mi facessi un piacere; ma non vorrei un rifiuto.
- Ditemi pure, sono disposto a fare qualunque cosa mi chiediate.
- Io avrei bisogno che tu mi lasciassi capire cosa stai provando in questo momento e mi spiegassi il motivo di questa malinconia che da alcuni giorni ti sta preoccupando.
- Sì, è vero, quello che mi dite, ma... ma io sono disperato e non so come fare. Dopo aver pronunciato queste parole si mise a piangere a dirotto. Lo lasciò sfogare e poi, come se stessi scherzando, gli dissi: Come! Tu sei quel generale Michele Magone capo di tutta la banda di Carmagnola? Che generale sei! Non sei più in grado di spiegare cosa ti faccia star male!
- Vorrei farlo, ma non so da dove cominciare; non so esprimermi.
- Dimmi una sola parola e il resto lo dirò io.
- Ho la coscienza in subbuglio.
- Questo mi basta; ho capito tutto. Avevo bisogno che tu dicessi questa parola, in modo che io potessi dirti il resto. Non voglio, per ora, fare discorsi sulla coscienza; ti darò solo le regole per sistemare ogni cosa. Ascolta dunque: se gli errori che hai commesso in passato sono sistemati, preparati solo a fare una buona confessione, esponendo cosa ti è successo di male dall'ultima volta che ti sei confessato. Se invece per paura o per altri motivi hai dimenticato di confessare qualcosa, oppure sai che in qualche tua confessione non hai detto tutto, confessa allora qualunque cosa possa provocare dolore alla tua coscienza.



- È questa la mia difficoltà. Come potrò ricordarmi di quello che mi è successo tanti anni fa?
- Tu puoi aggiustare tutto con la massima facilità. Basta che tu dica al confessore che hai qualcosa da rivedere nella tua vita passata e sarà lui ad aiutarti in modo che tu non dovrai far altro che dire un sì o un no e quante volte questa o quella cosa ti è accaduta.

Magone passò quel giorno preparandosi a fare l'esame di coscienza; ma gli stava talmente a cuore confessarsi, che la sera non volle andare a dormire senza prima averlo fatto. Il Signore, egli diceva, mi ha aspettato molto, questo è certo, ma non so se vorrà aspettarmi fino a domani. Dunque se stasera posso confessarmi, non dovrò più aspettare; e poi è tempo di interrompere i rapporti con il demonio. Si confessò con grande commozione e la interruppe più volte per piangere. Quando ebbe finito, prima di salutare il confessore gli disse: secondo voi i miei peccati mi sono stati tutti perdonati? se io dovessi morire questa notte sarei salvo?

- Vai pure tranquillo, gli rispose il confessore. Il Signore, che nella sua grande misericordia ti ha aspettato fino ad adesso perché tu potessi fare una buona confessione, ti ha sicuramente perdonato tutti i tuoi peccati; e se decidesse di chiamarti questa notte tu saresti salvo.

Tutto commosso, "Oh quanto sono felice!" disse. Poi dopo aver pianto di nuovo, cercò di addormentarsi. La notte fu per lui molto agitata e piena di emozioni. Egli più tardi raccontò ai suoi amici le idee che in quel periodo di tempo gli erano venute in mente.

«È difficile riuscire a spiegare quello che provai in quella notte indimenticabile. La passai quasi completamente senza riuscire a dormire. Riuscivo a riposare qualche minuto e subito la mia immaginazione mi faceva vedere l'inferno aperto pieno di demoni. Cercavo di eliminare subito quella brutta immagine pensando che i miei peccati erano stati tutti perdonati, e in quel momento mi sembrava di scorgere un gruppo di angeli che mi facevano vedere il paradiso, e mi dicevano: "Vedi quale grande felicità ti sarà regalata, se sarai costante nelle tue buone intenzioni"».

Per altri brani vai su www.donboscoland.it, clicca su **PREADOLESCENTI** e cerca il contributo numero 7.

PER RIFLETTERE



I tre giovani di Don Bosco avevano ben compreso che il peccato è la causa della nostra infelicità! Sì, perché esso ci allontana da Gesù, dall'Amico che dona la vera gioia. Ma il Signore è sempre pronto con la Sua infinita misericordia a perdonare i nostri peccati. Serve allora farsi furbi e, come dice Michele, "rompere con il demonio".

- Fai fatica ad ammettere i tuoi sbagli e a riconoscere i tuoi errori?
- Ti è mai capitato di sentirti con il cuore "imbrogliato"?
- Hai sperimentato dopo una bella confessione che il tuo cuore era libero ed eri veramente contento?

Aiutato dal tuo don, suora o educatore di riferimento prova a condividere le fatiche e le difficoltà nell'accostarti al sacramento della confessione; loro ti aiuteranno a comprendere meglio il valore di questo sacramento fondamentale perché tu possa vivere nella piena gioia.



ATTIVITÀ



01_FILM: INVICTUS

Trama

Il presidente del Sud Africa Nelson Mandela protagonista di un'avventura straordinaria per riunificare il suo paese diviso da anni di apartheid e violenza sociale. Sarà lui ad incoraggiare la squadra di rugby Springbok guidata dal capitano Francois Pienaar a vincere il campionato del mondo nel 1995.

Spunti di riflessione

Far riflettere i ragazzi sulla figura di Nelson Mandela. La sua storia, dalla prigionia al perdono che quest'uomo riesce a manifestare. La fiducia stessa dei suoi collaboratori nei suoi confronti, nasce dall'incredibile capacità e forza di perdonare. Il film è ricco di scene che possono fare da innesco alla riflessione se non si ha la possibilità di guardarlo interamente.

02_CANZONE: QUELLO CHE NON TI HO DETTO – MODÀ

Scusami

Se quella sera sono stato troppo fragile
E non ho avuto proprio forza per resistere
Per fregarmene

Scusami

Ma la voglia di sentirti era incontrollabile
Dirti tutto in quel momento era impossibile
Era inutile

Scusami,

Se ho preferito scriverlo,
che dirtelo,
ma non è facile dirti che
sei diventata il senso
di ogni mio giorno,
momento, perché...
perché sei fragile

Scusami

Se io non sto facendo altro che confonderti
Ma vorrei far di tutto per non perderti
Voglio viverti

Parlami

Ma ti prego di qualcosa oppure stringimi
Ho paura del silenzio e dei tuoi brividi
E dei miei limiti

Scusami,

Se ho preferito scriverlo, che dirtelo,
ma non è facile dirti che
sei diventata il senso
di ogni mio giorno,
momento, perché...
perché sei fragile
e come me sai piangere

Scusami,

Se ho preferito scriverlo,
che dirtelo,
ma non è facile dirti che
sei diventata il senso
di ogni mio giorno,
momento, perché...
perché sei fragile
e come me sai piangere

Spunti di riflessione

Non è facile chiedere scusa, riuscire ad ammettere i propri sbagli, ma la riconciliazione è importante; riconciliazione con Dio, con i propri cari, con i propri amici. Riannodare il filo dell'amicizia, degli affetti, prima che questo si perda per sempre a volte solo per piccole cose, che se non affrontate subito, diventano immense. Un dialogo tra noi e il ragazzo.



03_GIOCO SULLA RICONCILIAZIONE

Ogni ragazzo scrive in forma anonima una lettera indirizzata a qualcuno con cui sta vivendo, o ha vissuto una fase di crisi e al quale vuole chiedere scusa o cominciare un dialogo per la riconciliazione. Poi in gruppo si leggono alcune di queste lettere e se ne discute insieme. Nulla vieta che poi, dopo la riflessione di gruppo, il ragazzo decida veramente di consegnarla al mittente.

04_TESTIMONIANZA

Trovare testimonianze nella realtà locale o anche di personaggi famosi (ad esempio giocatori che hanno ammesso il doping e che adesso lo combattono) che hanno commesso grandi sbagli, ma che hanno avuto la forza e il coraggio di riconoscerli e adesso vivono l'esperienza del perdono come spinta in più per vivere, testimoniando e promuovendo il valore della riconciliazione.

Oppure

Chiedere ad un cappellano delle carceri o ad un sacerdote significativo di raccontare l'esperienza di confessore.

IMPEGNO



Per prepararci alla Santa Pasqua ogni sera dedichiamo qualche minuto alla preghiera, una preghiera per ringraziare di un dono ricevuto ed una per chiedere perdono per uno sbaglio commesso.

SCHEDE DEL CATECHISTA

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



IL PECCATO

n. 1422

“Quelli che si accostano al sacramento della Penitenza ricevono dalla misericordia di Dio il **perdono delle offese fatte a lui e insieme si riconciliano con la Chiesa**, alla quale hanno inflitto una ferita col peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera”

n. 1426

La conversione a Cristo, la nuova nascita dal Battesimo, il dono dello Spirito Santo, il Corpo e il Sangue di Cristo ricevuti in nutrimento, ci hanno resi “santi e immacolati al suo cospetto” (Ef 1,4), come la Chiesa stessa, sposa di Cristo, è “santa e immacolata” (Ef 5,27) davanti a lui. Tuttavia, la vita nuova ricevuta nell'iniziazione cristiana non ha soppresso la fragilità e la debolezza della natura umana, né l'inclinazione al peccato che la tradizione chiama concupiscenza, la quale rimane nei battezzati perché sostengano le loro prove nel combattimento della vita cristiana, aiutati dalla grazia di Cristo. **Si tratta del combattimento della conversione in vista della santità**



e della vita eterna alla quale il Signore non cessa di chiamarci.

n. 1432

Il cuore dell'uomo è pesante e indurito. **Bisogna che Dio dia all'uomo un cuore nuovo** (Cf Ez 36,26-27). La conversione è anzitutto un'opera della grazia di Dio che fa ritornare a lui i nostri cuori: "Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo" (Lam 5,21). Dio ci dona la forza di ricominciare. È scoprendo la grandezza dell'amore di Dio che il nostro cuore viene scosso dall'orrore e dal peso del peccato e comincia a temere di offendere Dio con il peccato e di essere separato da lui. Il cuore umano si converte guardando a colui che è stato trafitto dai nostri peccati.

Teniamo fisso lo sguardo sul sangue di Cristo, e consideriamo quanto sia prezioso per Dio suo Padre; infatti, sparso per la nostra salvezza, offrì al mondo intero la grazia della conversione.

PREGHIERA



01 TRACCIA PER UN ESAME DI COSCIENZA

D. Bosco: Io avrei bisogno che tu mi lasciassi un momento padrone del tuo cuore, e mi manifestassi la ragione di quella malinconia che da alcuni giorni ti va travagliando.

Michele M.: Vorrei farlo, ma non so come cominciare; non so esprimermi.

D. Bosco: Dimmi una sola parola, il rimanente lo dirò io.

Michele M.: Ho la coscienza imbrogliata.

La coscienza imbrogliata nel rapporto con Dio

- So coltivare la mia amicizia con il Signore?
- Mi ricordo di pregarlo con disponibilità e gioia ogni giorno?
- Uso con amore il suo nome? O lo uso inutilmente, a volte con disprezzo?
- Lo ringrazio per ciò che sono e che ho?
- Partecipo con attenzione alla Messa?
- Chiedo il suo aiuto nei momenti di difficoltà?
- So essere un testimone di Gesù fra i miei compagni senza vergogna?

La coscienza imbrogliata nel rapporto come me

- So riconoscere i doni che mi sono stati fatti dall'amore di Dio e dai miei genitori?
- Questi doni li so spendere per crescere bene e li uso verso i miei amici?
- Ho rispetto e cura del mio corpo, sono puro in pensieri, gesti e parole?
- Quando riconosco che non sto facendo bene sono disposto a cambiare o per pigritia faccio finta di nulla?
- Prendo sul serio gli impegni di ogni giorno?
- Uso con intelligenza i mezzi elettronici e di comunicazione? (I-pod, I-pad, cellulare, PC, FB, vari social network...). Il tempo che dedico a quest'uso mi premette di vivere bene il resto della mia giornata?

La coscienza imbrogliata nel rapporto con gli altri

- Ho rispetto dei miei genitori e di chi mi educa?
- Li ringrazio per quanto fanno per me?

- Cerco di comprendere le indicazioni che mi danno per il mio bene?
- Sono disponibile a dare un aiuto senza sempre aspettare che mi venga chiesto?
- Sono sincero e leale con le persone che mi sono vicine?
- So essere di esempio per i miei amici?
- Accetto di non essere sempre il primo in tutto o voglio sempre averla vinta su tutti?
- So perdonare se qualcuno mi offende?
- Mi capita di prendere in giro i più deboli i meno bravi?
- Mi rendo disponibile ad aiutare e accogliere chi viene lasciato in disparte?

02_GRAZIE PER IL DONO DEL TUO PERDONO

Grazie Signore,
perché mi accogli come un figlio e mi vuoi così bene
da donarmi e avvolgermi con il tuo perdono.

Grazie Signore,
perché ora il mio cuore è libero
e nella tua amicizia mi sento felice.

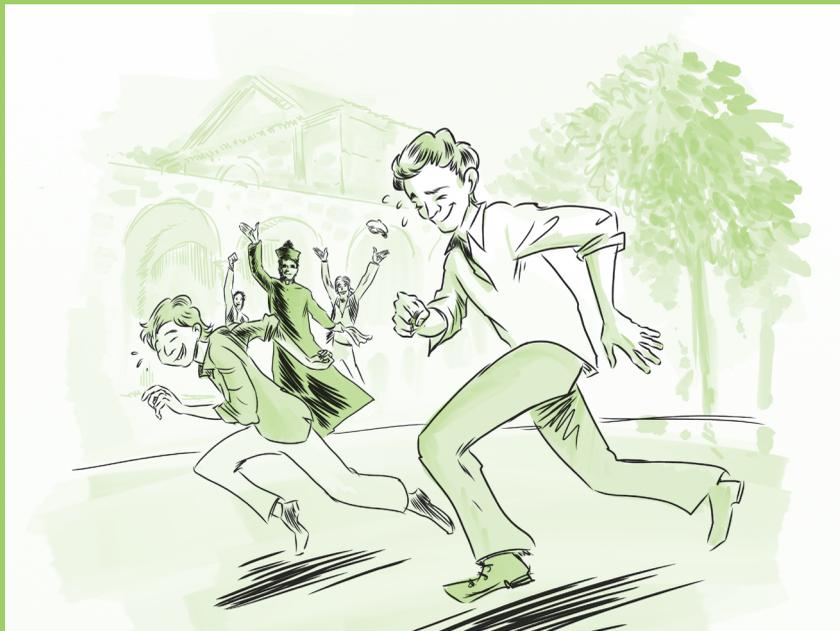
Grazie Signore,
perché Tu mi fai sperimentare la vera gioia
accompagnandomi ogni giorno.

Grazie Signore,
perché ti posso incontrare
e riconoscere nelle persone che mi metti accanto.

Restami vicino perché io possa
sempre scegliere il bene per me
e per i miei amici.

Per la Celebrazione penitenziale vai su www.donboscoland.it, clicca su

PREADOLESCENTI



In ogni giovane anche il più disgraziato avvi un punto accessibile al bene e dovere primo dell'educatore è cercar questo punto, questa corda sensibile del cuore e di trarne profitto (Don Bosco)

COLORÀTI DI ARANCIONE: IL GRUPPO

NELLA GIOIA, TESTIMONI DELL'AMORE

OBIETTIVI



I RAGAZZI:

- comprendano quanto sia bello condividere tra coetanei la gioia nel fare il bene e diffonderlo;
- abbiano occasioni di impegno concreto per il bene del prossimo affidando loro alcune piccole responsabilità.



PAROLA DI DIO



Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.
(1 Gv 1,1-4)

COMMENTO

Ciò che in questo tempo siamo chiamati a “udire, vedere, contemplare e toccare” è la Pasqua di Gesù nella nostra vita: Egli risorge nei nostri cuori. Insieme siamo chiamati anche a condividere e testimoniare, con piccoli gesti e impegni quotidiani, la bellezza della Resurrezione perché la gioia sia piena per tutti.

DALLA VITA DI...



Don Bosco intuisce che non può fare tutto da solo ma che si è testimoni dell'amore “insieme”. Questo si respira nei cortili dell'oratorio di Valdocco e Domenico, Michele e Francesco si lasciano completamente coinvolgere diventando apostoli e punti di riferimento fra gli amici.

DOMENICO SAVIO - LA COMPAGNIA DELL'IMMACOLATA

Domenico, spinto, dunque, dalla sua solita generosa carità, scelse alcuni tra i suoi più fidati compagni e li invitò ad unirsi a lui per formare una compagnia detta dell'Immacolata Concezione. Lo scopo era quello di assicurarsi la protezione della gran Madre di Dio in vita, ma soprattutto in punto di morte. Domenico proponeva due mezzi per raggiungere questo fine: pregare in onore di Maria Immacolata, e fare spesso la comunione. D'accordo con i suoi amici compilò un regolamento e dopo molte richieste l'8 giugno 1856, nove mesi prima della sua morte, lo lesse insieme a loro davanti all'altare di Maria SS. Io lo trascrivo volentieri, sperando che possa servire ad altri. Ecco il testo.

«Noi Savio Domenico, ecc. (segue il nome degli altri compagni) per assicurarci sia durante la vita che nella morte la protezione della Beatissima Vergine Immacolata e per dedicarci completamente a servirla, l'8 di giugno, dopo esserci confessati e aver fatto la comunione, con il desiderio di dimostrare una costante devozione verso Maria, dichiariamo davanti al suo altare con il consenso del nostro Direttore spirituale, di voler imitare, per quanto lo permetteranno le nostre forze, Luigi Comollo. Quindi ci impegniamo:

1° Ad osservare rigorosamente le regole della casa.



2° Di educare i compagni, guidandoli al bene con le parole, ma soprattutto con i fatti, con il buon esempio.

3° Di occupare il tempo impegnandoci.

Per essere sicuro di rispettare queste regole, sottomettiamo il seguente regolamento al nostro Direttore.

- 1 Come prima regola saremo obbedienti ai nostri superiori, a cui ci sottomettiamo con un'infinita confidenza.
- 2 Il rispetto dei nostri doveri sarà la nostra prima e speciale occupazione.
- 3 I nostri animi saranno uniti dalla carità reciproca, che ci farà amare sempre i nostri fratelli, che sgrideremo con dolcezza quando ci sembrerà utile correggerli.
- 4 Sceglieremo mezz'ora alla settimana per ritrovarci, e dopo l'invocazione del S. Spirito, fatta una breve lettura spirituale, parleremo dei progressi della Compagnia.
- 5 Correggeremo reciprocamente i nostri difetti per poterci migliorare.
- 6 Cercheremo di evitare fra di noi qualsiasi dispiacere, sopportando con pazienza i compagni e le altre persone fastidiose.
- 7 Non è fissata nessuna preghiera in modo che il tempo, che ci rimane dopo aver compiuto il nostro dovere, sarà dedicato allo scopo che ci sembrerà più utile per la nostra anima.

[...]

Per leggere tutto il regolamento e per altri brani vai su www.donboscoland.it, clicca su

PREADOLESCENTI

e cerca il contributo numero 9.

PER RIFLETTERE



Domenico, Michele e Francesco non hanno fatto da soli! Hanno scelto il bene per sé, per i propri amici e ne sono stati testimoni a quanti li incontravano. Essi erano stimati per l'esempio che davano e molti ragazzi erano disposti a lasciarsi guidare da loro.

- Prova a pensare a come vivi le tue amicizie, a quanto ci tieni alle relazioni sincere.
- Sai correggere e aiutare un amico che sbaglia?
- Sai scegliere amici con cui crescere bene o stai solo con chi ti fa più comodo?
- Sai essere di esempio per tuoi amici?
- Sai essere testimone tra i tuoi coetanei dell'amicizia con il Signore?

Traccia una semplice lista di tre impegni concreti che possano orientare il tuo quotidiano e ti aiutino a costruire una vita felice. Confrontati con il don, con una suora o un educatore di riferimento che possa aiutarti a verificarla.



ATTIVITÀ



01_FILM: THE AVENGERS

Trama

I supereroi più famosi si riuniscono in una squadra di personaggi Marvel leggendari come Iron Man, l'incredibile Hulk, Thor, Captain America, Occhio di Falco e Vedova Nera. Quando la comparsa di un nemico inatteso minaccia la tranquillità e la sicurezza del mondo, Nick Fury, direttore dell'agenzia internazionale per il mantenimento della pace conosciuta come S.H.I.E.L.D., si trova ad aver bisogno di una squadra che salvi il pianeta dall'orlo del disastro. Inizia così, da un capo all'altro della terra, un audace lavoro di reclutamento. Dopo aver riunito la squadra, Nick Fury e il suo fidato assistente, l'Agente Coulson, dovranno convincere i supereroi a convivere e lavorare insieme, utilizzando i loro incredibili poteri contro il pericoloso Loki che è riuscito ad accedere al Tesseract e ai suoi poteri illimitati.

Spunti di riflessione

Far riflettere i ragazzi sul CONCETTO DI GRUPPO, come si vede a metà del film, tutti sono diversi e tutti hanno i loro difetti, ma se il gruppo si amalgama bene e ognuno mette a disposizione di tutti le proprie qualità, si può fare del bene, sempre.

02_CANZONE: LA DURA LEGGE DEL GOL - 883

Chi le ha inventate le fotografie
chi mi ha convinto a portar qui le mie
che poi lo sappiamo scattan le paranoie.
Le facce nelle foto accanto a noi
entrate nelle nostre vite e poi
scappate di corsa
per non tornare mai.
Quanti in questi anni ci han deluso
quanti col sorriso dopo l'uso ci hanno buttato
si alza dalla sedia del bar chiuso
lentamente Cisco e all'improvviso dice:
"Voi non capite niente è un po' come nel calcio".

RIT.

**È la dura legge del gol
fai un gran bel gioco però
se non hai difesa gli altri segnano
e poi vincono.
Loro stanno chiusi ma
alla prima opportunità
salgon subito e la buttan dentro a noi
la buttan dentro a noi.**

Da queste foto io non lo direi
che di tutta 'sta gente solo noi
siam rimasti uniti
senza fotterci mai.

Sull'amicizia e sulla lealtà
ci abbiam puntato pure l'anima
per noi chi l'ha fatto
chi per noi lo farà.

Quanti in questi anni ci han deluso
quanti col sorriso dopo l'uso
ci hanno buttato.
Si alza dalla sedia del bar chiuso
lentamente Cisco e all'improvviso dice:
"Voi non capite niente
è un po' come nel calcio".

RIT.

Il tipo con il cappellino blu
dei New York Yankees quello lì sei tu
mi sa che anche al cesso
te lo tenevi su.
E quella nella foto accanto a te
non è il fenomeno della tua ex
quella che diceva: "Scegli o loro o me".
Quante in questi anni ci han deluso
quante ci hanno preso e poi di peso
ci hanno buttato.
Si alza dalla sedia del bar chiuso
lentamente Cisco fa un sorriso e dice:



"Noi abbiám capito tutto
è un po' come nel calcio".

**È la dura legge del gol
gli altri segneranno però
che spettacolo quando giochiamo noi
non molliamo mai.
Loro stanno chiusi ma
cosa importa chi vincerà
perché in fondo lo squadrone siamo noi
lo squadrone siamo noi.**

Spunti di riflessione

La canzone ci aiuta a parlare del nostro gruppo. Quello degli amici, quello che viviamo in oratorio, quello dei compagni di classe, ...

- Come vivo il mio rapporto con il gruppo?
- Il nostro gruppo è un "esempio" o siamo un "branco"?
- Propongo mai nelle varie discussioni argomenti interessanti o seri, o si parla sempre di cose superficiali o stupide?
- Metto a disposizione del gruppo le mie qualità e i miei talenti o tendo a stare in disparte?

03 ATTIVITÀ

Riprendere con i ragazzi il regolamento della Compagnia dell'Immacolata, pensare e stendere insieme un semplice e realizzabile regolamento del gruppo.

04 TESTIMONIANZA

Chiedere ad un gruppo di animatori significativo per l'ambiente, di raccontare la propria esperienza dell' essersi messi al servizio dei più piccoli, testimoniando la GIOIA di aver scelto il bene per sé e per gli altri.



IMPEGNO



Chiediamo al don, la suora o all'educatore di indicarci un'attività di carità del nostro territorio, da fare insieme al nostro gruppo.

SCHEDA DEL CATECHISTA

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



LA VITA ETERNA

n. 1020

Per il cristiano, che unisce la propria morte a quella di Gesù, **la morte è come un andare verso di lui ed entrare nella vita eterna** [...].

n. 1022

Ogni uomo fin dal momento della sua morte riceve nella sua anima immortale la retribuzione eterna, in un giudizio particolare che mette la sua vita in rapporto a Cristo, per cui o passerà attraverso una purificazione, o entrerà immediatamente nella beatitudine del cielo, oppure si dannerà immediatamente per sempre.

Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore.

n. 655

La Risurrezione di Cristo - e lo stesso Cristo risorto - è principio e sorgente della nostra risurrezione futura: "Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti... ; e come tutti muoiono in Adamo, **così tutti riceveranno la vita in Cristo**" (1Cor 15,20-22). Nell'attesa di questo compimento, Cristo risuscitato **vive nel cuore dei suoi fedeli**. In lui i cristiani gustano "le meraviglie del mondo futuro" (Eb 6,5) e la loro vita è trasportata da Cristo nel seno della vita divina: [Cf Col 3,1-3] "Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro" (2Cor 5,15).



PREGHIERA



La preghiera di affidamento che segue potrebbe essere utilizzata durante un momento di preghiera dove ogni ragazzo o il gruppo è chiamato a consegnare gli impegni che intende vivere da ora in avanti (come suggerito dalla traccia di riflessione):

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A MARIA

Maria Madre di Dio,
nostra Mamma del Cielo,
ti affidiamo la nostra vita e quella di tutti i nostri amici.
Aiutaci a svolgere bene il nostro dovere quotidiano.
Fa' che possiamo essere fedeli agli impegni personali
e di gruppo che oggi ci assumiamo,
affinché cresciamo bene e nel bene.
Aiutaci a vivere nella gioia,
ad essere fedeli al sacramento della Confessione
e dell'Eucaristia partecipando alla Santa Messa.
Solo così potremo essere testimoni della nostra amicizia
con il tuo Figlio Gesù,
e tutti comprenderanno quanto
questo ci rende felici.
Aiutaci ad essere consapevoli che dalle piccole
scelte che fin da ora facciamo,
dipenderà la realizzazione di tutta la nostra vita.
Ti affidiamo le nostre famiglie, i nostri insegnanti ed educatori,
perché continuino ad accompagnarci con amore
nel cammino della nostra vita.
Maria aiuto dei cristiani, prega per tutti noi.



MESE MARIANO



Confidate in Gesù e in Maria Ausiliatrice e vedrete che cosa sono i miracoli (Don Bosco)

COLORÀTI DI AZZURRO: LO SGUARDO AL CIELO

NELLE SCELTE, LA GIOIA DI DIRE SÌ

OBIETTIVI



I RAGAZZI:

- siano accompagnati a crescere nella familiarità con Maria a confidarsi con lei anche imparando le tradizionali preghiere mariane.
- approfondendo il “sì” di Maria, scoprono in esso una testimonianza di vita vissuta nella gioia ed un aiuto a costruire la propria vita partendo dalle piccole scelte di ogni giorno.



PAROLA DI DIO



Allora Maria disse: **"L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre".**

(Lc 1,46-55)

COMMENTO

Maria dopo aver detto sì all'Angelo parte! Maria è spinta a fare chilometri per condividere la sua gioia con Elisabetta: non sta più nella pelle di comunicare a lei quanto è accaduto. Appena le due donne si incontrano Maria esplose in questo canto di gioia: "Tutto di me loda Dio". Il sì a Dio diventa un'esplosione di gioia che si fa servizio e aiuto concreto.

DALLA VITA DI...



Quando si vuole fare sul serio e iniziare ad orientare al bene la propria vita bisogna affidarsi alla protezione di Maria. Don Bosco è convinto che senza di Lei nulla avrebbe potuto. Domenico, Michele e Francesco hanno scelto il bene e la gioia piena per la propria vita, puntano in alto e per questo non possono che crescere l'affidamento e la devozione alla loro Mamma del cielo.

FRANCESCO BESUCCO

Aveva letto nella vita di Michele Magone, che prima di mettersi a studiare diceva sempre: Maria, sedes sapientiae, ora pro me. O Maria, Sede della sapienza, prega per me. Lui decise di fare lo stesso. Scrisse queste parole sopra i libri, sopra i quaderni e sopra diversi foglietti di carta, che usava come segnalibri. Scrisse anche biglietti ai suoi compagni, ma o all'inizio del foglio, o sopra pezzetti di carta a parte annotava sempre il prezioso saluto alla sua celeste Madre, come era abituato a chiamarla. In un biglietto indirizzato ad un compagno c'è scritto questo: Tu mi hai chiesto come faccia ad essere già nel secondo corso di grammatica, quando dovrei essere al primo. Io ti rispondo con sincerità che questa è una speciale benedizione del Signore, che mi dà salute e forza. Mi sono servito anche di tre segreti che ho trovato e messo in pratica con grande mio vantaggio e sono:

«1° Non mai perdere tempo dedicandomi con passione alla scuola e allo studio.

2° Nei giorni di vacanza ed in altri in cui c'è un intervallo più lungo, dopo mezz'ora vado a studiare, oppure mi metto a parlare di cose di scuola con alcuni compagni più avanti di me nello studio.

3° Ogni mattina, prima di uscire di chiesa, dico un Padre nostro e un'Ave Maria a S. Giuseppe. Que-



sto è stato per me il mezzo più efficace che mi ha permesso di andare avanti negli studi, infatti da quando ho cominciato a recitare questo Padre nostro, ho avuto maggior facilità sia nell'imparare le lezioni, che nel superare le difficoltà che spesso incontro nelle materie scolastiche. Prova anche tu a fare altrettanto, concludeva la lettera, e ne sarai certamente contento».

Non deve pertanto meravigliarci che abbia fatto un enorme progresso scolastico, visto il grande impegno che ha dedicato alla scuola.

Quando arrivò qui sembrava quasi non riuscisse a superare la prima ginnasio, ma dopo due mesi otteneva dei voti molto soddisfacenti nella sua classe. Nella scuola non perdeva una parola dell'insegnante che non dovette mai richiamarlo per disattenzione.

Quello che ho detto rispetto al suo impegno nella scuola vale anche per tutti gli altri suoi doveri: egli era esemplare in tutto. Era stato incaricato di spazzare il dormitorio. In questo impegno si faceva ammirare per la precisione con cui lo faceva senza mai lamentarsi.

Quando, essendo malato, non riusciva più ad alzarsi, chiese scusa all'assistente perché non poteva compiere il suo solito dovere, e ringraziò con vivo affetto un compagno che lo sostituì in quell'umile servizio.

Besucco venne all'Oratorio con uno scopo preciso; perciò nel suo comportamento aveva sempre presente l'obiettivo da raggiungere, cioè dedicarsi completamente a Dio diventando prete. Per questo cercava di migliorare a scuola e nel suo comportamento. Un giorno stava parlando con un compagno dei propri studi e del motivo per cui era arrivato in questa casa. Besucco disse la sua idea, poi concluse: insomma il mio scopo è farmi prete e con l'aiuto del Signore farò di tutto per poterlo realizzare.

PER RIFLETTERE



“Basta che un giovane entri in una casa salesiana perché Maria SS. lo prenda sotto la sua speciale protezione”.

Don Bosco invita i suoi ragazzi e Domenico, Michele, Francesco ne sono testimoni, a coltivare la devozioni a Maria; in particolare li esorta ad invocarla, a pregarla perché li accompagni nelle decisioni importanti della vita.

- Sei consapevole che anche dalle piccole scelte di bene dell'oggi dipenderà la tua vita?
- Ti lasci guidare dai tuoi genitori, dal sacerdote, suora, educatore?
- Il Signore ha un sogno grande sulla tua vita e solo realizzandolo sarai veramente felice, cosa ne pensi?
- Sei convinto che quanto vuole il Signore da te è anche il meglio per te?
- Solitamente pensi a Maria come alla tua mamma del cielo? Nella tua vita o nella tua famiglia c'è un momento in cui ti sei sentito di pregarla in modo particolare? Prova a raccontarlo.



ATTIVITÀ



01_FILM: KUNG FU PANDA

Trama

Po è un Panda che lavora come cameriere in un ristorante cinese. Nonostante la sua grande passione per il kung fu, dal punto di vista fisico Po non è esattamente adatto all'arte del combattimento marziale. Questo è un problema, dal momento che un'antica profezia indica proprio lui come il "Prescelto" che dovrà affrontare e sconfiggere dei terribili nemici pronti a misurarsi con lui. A quel punto, un gruppo di maestri di arti marziali entreranno in azione e cercheranno di trasformare il panda ciccione e scansafatiche in un temibile Maestro Shaolin.

Spunti di riflessione

"... ma Maestro, è stato un caso che il panda sia caduto davanti a voi!!" ed Oogway "Caro Shifu, il caso non esiste..." Questa è una frase che apre mille riflessioni, come dire che tutte le cose che ci capitano nella vita non succedono a caso, siamo forse noi che le determiniamo, con i nostri sogni, i nostri pensieri positivi, la nostra passione? Po ha così tanta passione dentro che fa di tutto, andando anche contro la volontà del padre, per poter vedere i suoi eroi, senza nutrire speranze di diventare un guerriero di kung-fu, solo accostandosi con umiltà per gioire della vista dei suoi eroi. Non è forse questo l'atteggiamento giusto di chi intraprende un cammino di crescita e di vocazione? Po non immaginava di poter essere il guerriero dragone, è incredulo, ma a differenza di tutti gli altri ha fiducia nella scelta del Maestro Oogway, e sceglie di seguirlo per scoprire chi è veramente.

02_CANZONE: MEZZOGIORNO - JOVANOTTI

Caselli d'autostrada tutto il tempo si consuma
Ma Venere riappare sempre fresca dalla schiuma
La foto della scuola non mi assomiglia più
Ma i miei difetti sono tutti intatti
E ogni cicatrice è un autografo di Dio
Nessuno potrà vivere la mia vita al posto mio
Per quanto mi identifichi nel battito di un altro
Sarà sempre attraverso questo cuore
E giorno dopo giorno passeranno le stagioni
Ma resterà qualcosa in questa strada
Non mi è concesso più di delegarti i miei casini
Mi butto dentro vada come vada
Siamo come il sole a mezzogiorno baby
Senza più nessuna ombra intorno... baby
Un bacio e poi un bacio e poi un bacio
e poi altri cento
Teoricamente il mondo è più leggero
di una piuma
Nessun filo spinato potrà rallentare il vento
Non tutto quel che brucia si consuma
E sogno dopo sogno sono sveglio finalmente
Per fare i conti con le tue promesse

Un giorno passa in fretta
e non c'è tempo di pensare
Muoviamoci che poi diventa sera...
Siamo come il sole a mezzogiorno baby
Senza più nessuna ombra intorno... baby
Gente che viene
Gente che va
Gente che torna
Gente che sta
Il sole se la ride in mezzo al cielo
A guardare noi che ci facciamo il mazzo
È un gioco
Mezzogiorno di fuoco
È un lampo
Sulle armature
In guardia
Niente da capire
Mi specchio
In una goccia di sudore
Siamo come il sole a mezzogiorno baby
Senza più nessuna ombra intorno... baby.



Spunti di riflessione

Questa canzone ci dice che la vita è proprio nostra. Riflettiamo insieme su quanto leggiamo in grassetto. La vita è il regalo più prezioso che Dio ci ha fatto, e noi dobbiamo viverla in tutti i suoi aspetti, ne siamo protagonisti e ognuno di noi può trovare la gioia sulla strada pensata per lui.

03_IL GIOCO DELLE VOCAZIONI

Costruire il piano gioco, come una specie di “giro dell’oca” costituito da 39 caselle di colori diversi come da indicazioni qui sotto riportate.

Obiettivo del gioco è conoscere le diverse vocazioni nella Chiesa.

Dividete i ragazzi in alcune squadre.

Ogni squadra (1-2-3-4...) si dispone sulla linea di partenza del percorso utilizzando una pedina che indica il progresso del gioco. Attraverso un’ estrazione si decide l’ordine con cui le squadre partono e poi si lancia il dado a disposizione. Se esce un numero pari la squadra può avanzare di una casella, se esce un numero dispari la squadra resta ferma e passa il turno alla squadra successiva. Ogni casella conquistata aiuta i ragazzi a scoprire un aspetto particolare di alcune vocazioni (caselle gialle: famiglia, arancioni: religioso/a, rosse; missionario/a, blu: lavoro per il bene comune, verdi: sacerdozio) Giunti sulla casella, la squadra deve descrivere la vocazione propria della persona rappresentata e fare un esempio concreto in riferimento ad una figura presente nella propria parrocchia/scuola. Se non riesce, può farsi aiutare dalle altre squadre o dall’educatore.

Alla fine della spiegazione il punto viene assegnato alla squadra che ha risposto correttamente e un punto “premio” viene dato alla squadra che ha aiutato a descrivere la vocazione. Ogni squadra, avanzando di casella, acquista o perde dei punti a seconda di ciò che incontra, vince la squadra che al termine del percorso conquista più punti.

La squadra che capiterà sulla casella Jolly avrà un punto in più, chi capiterà sulla casella Ostacolo un punto in meno che, sommati o sottratti ai punti ottenuti nelle prove, determineranno il punteggio finale.

Alla fine del gioco è importante spiegare ai ragazzi lo specifico di ogni vocazione e che tutte traggono alimento dall’Eucaristia.

Tutto il gioco lo trovi su www.donboscoland.it, clicca su **PREADOLESCENTI** e cerca il contributo numero 10.

IMPEGNO



Insieme al nostro gruppo, al don, suora o educatore, animiamo il rosario parrocchiale di una delle settimane del mese di maggio.



SCHEDA DEL CATECHISTA

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



MARIA

n. 488

“Dio ha mandato suo Figlio” (Gal 4,4), ma per preparargli un corpo ha voluto la libera collaborazione di una creatura. Per questo, Dio, da tutta l’eternità, ha scelto, perché fosse la Madre del Figlio suo, una figlia d’Israele, una giovane ebrea di Nazaret in Galilea, “una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria”

n. 490

Per esser la Madre del Salvatore, Maria “da Dio è stata arricchita di doni degni di una così grande carica”. L’angelo Gabriele, al momento dell’Annunciazione, la saluta come “piena di grazia” (Lc 1,28). In realtà, per poter dare il libero assenso della sua fede all’annuncio della sua vocazione, era necessario che fosse tutta sorretta dalla grazia di Dio.

n. 491

Nel corso dei secoli la Chiesa ha preso coscienza che Maria, colmata di grazia da Dio, [Cf Lc 1,28] era stata redenta fin dal suo concepimento. È quanto afferma il dogma dell’Immacolata Concezione, proclamato da papa Pio IX nel 1854: La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale.

n. 2679

Maria è l’Orante perfetta, figura della Chiesa. Quando la preghiamo, con lei aderiamo al Disegno del Padre, che manda il Figlio suo per salvare tutti gli uomini. Come il discepolo amato, prendiamo con noi [Cf ibid] la Madre di Gesù, diventata la Madre di tutti i viventi. Possiamo pregare con lei e pregarla. La preghiera della Chiesa è come sostenuta dalla preghiera di Maria, alla quale è unita nella speranza.

PREGHIERA



Nel mese di Maggio siamo invitati a valorizzare la recita del rosario aiutando i ragazzi a cogliere tutte le opportunità che vengono già proposte nella realtà di appartenenza.

Di seguito lo schema per la recita di una decina del rosario: la prima parte dell’Ave Maria è pregata in forma tradizionale, la seconda viene pregata con alcune intenzioni particolari.

Potrebbe essere utilizzata come preghiera per un incontro di gruppo o anche per il buon giorno.



- 1L Santa Maria madre di Dio guida il cammino della nostra vita.
- 2L Santa Maria madre della vita aiutaci a crescere bene e nel bene.
- 3L Santa Maria madre dell'amore insegnaci che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.
- 4L Santa Maria madre della pace aiutaci a perdonare chi ci fa del male.
- 5L Santa Maria madre della speranza insegnaci a riconoscere i doni che ci sono stati consegnati
- 6L Santa Maria madre del cammino sostienici nelle difficoltà di ogni giorno.
- 7L Santa Maria madre dell'attesa aiutaci a comprendere che crescere bene costa fatica ma ne vale la pena.
- 8L Santa Maria madre della gioia guidaci a scoprire cosa ci può rendere veramente felici.
- 9L Santa Maria madre del Sì donaci la forza di fare scelte coraggiose.
- 10L Santa Maria madre del cielo aiutaci a vivere bene l'oggi per essere felici nel tempo e nell'Eternità.

Recuperiamo la recita delle tre Ave Maria come suggeriva Don Bosco e visitando un santuario mariano o passando in una chiesa invitiamo i ragazzi a pregare Maria per queste intenzioni:

un'Ave Maria *per la nostra vita*,

un'Ave Maria *per una persona a noi cara*,

un'Ave Maria *per tutte le intenzioni e le richieste che la nostra Mamma del cielo riceve ogni giorno.*

PREGHIERA DEL SÌ

Maria, Madre di Gesù, vorrei che il mio sì fosse semplice come il tuo.

Vorrei che il mio sì,

pronunciato con gioia ogni giorno,

mi aiutasse nelle piccole e grandi scelte

ad assomigliare di più a te.

Il tuo sguardo su di me,

Maria, mi aiuti ad essere più obbediente,

più disponibile verso chi ha bisogno del mio aiuto,

verso chi mi vive accanto.

Grazie perché il tuo "Sì" a Dio

ti ha permesso di diventare madre di Gesù

e Madre nostra.

Rimani sempre accanto a me perché anche io possa

comprendere il progetto che Dio ha sognato per la mia vita.

Amen

Per l'immaginetta con la *preghiera del sì* vai su www.donboscoland.it,

clicca su **PREADOLESCENTI** e cerca il contributo numero 11.

